N. 345 — Domenica 13 Dicembre — MATTINO — ANNO XXXVII — TORINO 1903 — MATTINO — Domenica 13 Dicembre — N. 345

LE ASSOCIAZIONI

Per Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea ... 26 00 13 00 4 50
Estero (nazioni non destinatarie) ... 52 00 27 00 9 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Fragar. non fiectar

Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

AGLI ABBONATI PER L'ANNO 1904

350 premi per parecchie migliaia di lire

La **STAMPA**, aprendo i suoi abbonamenti per l'anno 1904, è ben sicura che il favore del pubblico le sarà continuato e non le verrà mai meno. Le condizioni, dal 1° gennaio al 31 dicembre 1904, sono di

Lire 16,50.

Ma l'abbonamento alla **STAMPA**, oltre ad essere eccezionalmente vantaggioso per la tenuità del prezzo, offre altre attrattive.

L'anno scorso avevamo messo in sorteggio fra i nostri abbonati cinquanta elegantissimi premi: quest'anno, i premi che la **STAMPA** offre ai suoi associati, in sorte, sono

Trecentocinquanta

quelli di maggior valore in contanti.

Maggior numero di abbonati sarà adunque quest'anno favorito di un dono, e grandemente aumentata è per ciascuno la probabilità di essere designato dalla sorte.

PREMI

1° PREMIO: UN AUTOMOBILE DARRACQ della forza di 8 HP., modello 1904, motore a due cilindri, munito di tutti gli ultimi perfezionamenti, con carrozzeria di lusso, compreso un faro, tre fanali, la tromba, la pompa e tutte le chiavi, del valore di L. 7000, fornito dal rappresentante generale per l'Italia, sig. E. Wehrheim & C. (via Silvio Pellico, Torino),

oppure Lire 4000 in contanti.

2° PREMIO: L. 1000 in contanti.
3° PREMIO: L. 500 in contanti.
4° PREMIO: L. 300 in contanti.

Dal N. 5 al N. 14 inclusi L. 100 in contanti, cioè 10 premi da L. 100.

N. 15: Un ingrandimento inalterabile, foglio intero, con ricca cornice a scelta e 12 platinotipie, formato speciale Pasta, del valore complessivo di L. 75, forniti dalla Platinotipia Bernardo Pasta successore Ambrosetti, via XX Settembre, 3, presso stazione Porta Nuova.

Dal N. 16 al N. 45 inclusi L. 50 in contanti, cioè 30 premi da L. 50.

Dal N. 46 al N. 350 inclusi UN OROLOGIO «remontoir» grandezza millimetri 50, cassa elegantissima di metallo uso argento vecchio, inalterabile, lavorata artisticamente a fondo e soggetto artistico in rilievo, con quadrante ricco color «crême» punteggiato oro; movimento interno a scappamento Roskopf, 8 rubini, ripassato e garantito per un anno dal provveditore, che è la rinomata Ditta E. Berra, via Po, N. 9, Torino.

(I premi devono essere ritirati alla nostra Amministrazione).

L'estrazione avrà luogo, come negli anni scorsi, al 1° febbraio 1904, alla presenza di regio notaio.

Pagando **LIRE 20,50** si concorre ai premi e si riceve tutto l'anno la *STAMPA SPORTIVA*, settimanale, riccamente illustrata.

Anche Mirabello

accetta l'inchiesta parlamentare sulla Marina.

Difficoltà procedurali — Reynaudi sostituito?

Ci telefonano da Roma, 12, ore 10,5:

Il *Messaggero* dice che il Consiglio dei ministri ha incaricato Giolitti e Mirabello di intervenire in seno alla Commissione parlamentare che esamina la proposta Franchetti e di dichiarare che si lascia libera la Camera di decidere sull'argomento.

***

Ci telefonano da Roma, 12, ore 17:

Si era oggi sparsa la voce che il Consiglio dei ministri di iersera avesse deciso di invitare la Commissione che esamina il progetto Franchetti d'inchiesta parlamentare sulla marina di non convocarsi fino a dopo terminato il processo Ferri-Bettolo.

Questa voce era originata probabilmente dal fatto che oggi questa Commissione non si è radunata; essa però mi risulta assolutamente infondata.

Interrogai su tale proposito adesso l'on. Bacchi, membro della Commissione. Egli mi ha detto che essa si radunerà certamente lunedì, con l'intervento di Giolitti e di Mirabello. Sarà probabilmente relatore l'on. Franchetti, che presenterà prestissimo la sua relazione.

La *Capitale* dice che il Consiglio dei ministri non si occupò dell'inchiesta parlamentare sulla marina.

Secondo la *Capitale*, l'ammiraglio Mirabello ha dichiarato di essere indifferente per lui che di fatto o no l'inchiesta parlamentare sulla marina.

Oggi l'ammiraglio Mirabello ha preso possesso del suo ufficio, riservando tutti i capi di servizio.

Da fonte autorevole mi è stata affermata la notizia — che tuttavia, per la sua gravità, vi do con riserva — che il contrammiraglio Reynaudi non rimarrà sottosegretario della marina.

La sostituirebbe l'ammiraglio Grenet.

Così pure il capo-gabinetto del ministro, colonnello Parenti, sarebbe sostituito dal colonnello Lucifero, fratello del deputato.

***

Ci telefonano da Roma, 12, ore 21,5:

A proposito della riunione di lunedì della Commissione parlamentare incaricata di esaminare il progetto di legge Franchetti per la Commissione d'inchiesta sulla marina, la *Tribuna* dice che i membri della Commissione reale ascoltati dissensi, occorre l'intervento del Governo per la ricostituzione della nuova Commissione; perciò il presidente del Consiglio ed il ministro della marina interverranno lunedì in seno alla Commissione.

La *Tribuna* soggiunge che il ministro della marina è deciso di fare la più ampia luce, e che intanto, non potendosi discutere il disegno di legge Franchetti prima di Natale, la discussione sarà rimandata molto opportunamente a dopo il processo Bettolo.

Il *Giornale d'Italia* dice che il Consiglio dei ministri di ieri non ha preso deliberazione alcuna. Mirabello disse di poter accettare l'inchiesta parlamentare sulla marina; ma sorsero difficoltà perchè alcuno fece notare che avendo la Camera nel voto del giugno scorso respinta l'inchiesta parlamentare, il gruppo zanardelliano si potrebbe offendere. Da altri però fu posto innanzi l'articolo 56 dello Statuto. Il *Giornale d'Italia* conclude che non fu presa alcuna deliberazione e che il Governo lascierà piena libertà alla Camera.

La *Patria* dice che si ritiene che Giolitti e Mirabello si rimetteranno alla decisione della Camera. La *Patria* aggiunge che il Consiglio dei ministri ha preso atto delle dimissioni di Reynaudi da sottosegretario della marina.

L'Italie dice che quasi certamente la questione dell'inchiesta sulla marina sarà rimandata a dopo l'esito del processo Ferri-Bettolo.

***

Ci telefonano da Roma, 12, ore 22,5:

Le Commissione che deve riferire sul disegno Franchetti è convocata per lunedì mattina. I ministri hanno preso un giusto di tempo per abboccarsi ancora una volta coi membri della Commissione reale e vedere se c'è modo di indurli a ritirare le dimissioni. E' un atto di pura cortesia e deferenza, ma ho ragione di credere che sarà infruttuoso. Il Palberti, il Santi ed il Vacchelli hanno detto troppe ed alte cose che non intendono in nessun modo ritrattare il mandato preciso uno voglione ad un tratto smentirsi.

D'altra parte adesso c'è un raro fatto nuovo, ed è che Mirabello, appena, quasi direi, uno a terra, ha dichiarato che egli non ha alcuna difficoltà ad accettare anche l'inchiesta parlamentare. Si può dunque ritenere che la Giunta nominata dagli Uffici sulla proposta Franchetti concluderà per l'inchiesta parlamentare. I commissari sono quasi tutti favorevoli, ed il Franchetti, autore della proposta, è lieto di lasciarla cadere, perchè con ciò si ritorna ad una proposta da lui precedentemente fatta.

Ma ora sorge un'altra questione di procedura: non quella del regolamento, di cui è caldo fautore il presidente Biancheri, ma una, anzi due, totalmente diverse.

Prima questione: Può una Commissione nominata dagli Uffici sopra un determinato disegno di legge proporne uno che è un'altra cosa?

Seconda questione: Ammesso che possa e le sia lecito proporre un'inchiesta parlamentare che la Camera non ha nemmeno preso in considerazione, come e da chi questa inchiesta deve essere fatta?

Non v'ha dubbio che anche queste questioni secondarie saranno appianate, perchè il pensiero della Camera è troppo manifesto perchè sia possibile il contrasto, ma per appianarle alcuni giorni ci vorranno fra Camera e Senato. Si farebbe assai più presto se i ministri prendessero l'iniziativa di proporre così il disegno di legge per l'inchiesta sulla marina, ma le mie informazioni a tutta stasera non mi permettono di credere che vorranno arrivare fino a quel punto. S.

Per la conversione del 4 1/2.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 21,10:

La Giunta per il bilancio, presieduta da Ventdramini, ha discusso il progetto di legge Leonetti per la conversione del 4 1/2 per cento. Carmine ha sconosciuto sull'opportunità delle disposizioni del progetto, facendo riserve sulle disposizioni per i fondi per il Culto. Fece quindi alcune osservazioni sul trattamento per le Opere pie, a cui si associò Rinaldi.

Saporito non trovò giusto il trattamento di favore per le Opere pie nella conversione del 4 1/2 per cento, perchè, qualora si volessero stabilire quegli speciali trattamenti, si arrebbe un onere di circa 7 milioni.

Rubini accennò in linea generale al progetto; si dichiarò però contrario ai supplementi di Rendita alle Opere pie, e raccomandò opportuni provvedimenti per il tornaio di sei giorni fissato per la speciale, affinchè non siano fatte speculazioni a danno del tesoro.

Maurigi fece osservazioni sul fondo per il Culto e per la Cassa Nazionale per la vecchiaia.

Danco parlò del trattamento di favore delle Opere pie, volendo per le Opere pie uno speciale titolo di Rendita 4 1/2 per cento.

A piani sui si associarono di estendere la proposta di favore per la Rendita 4 1/2 per cento acquistata dalle Opere pie. La proposta venne approvata, aspettandosi che Leonetti vi si favorevole. Relatore venne nominato Carmine.

Nel Consiglio di Stato.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 21,60:

La *Patria* scrive che nella costituzione del Consiglio di Stato furono portate le seguenti variazioni per il prossimo anno: 2 consiglieri Torraca e Sarioppa dalla 1.a sezione sono trasferiti alla 4.a; Canevelli dalla 1.a alla 3.a; Marietti dalla 2.a alla 1.a; Di Broglio dalla 2.a alla 5.a; Bertarelli dalla 4.a alla 1.a; Ciolfi, nominato alla 1.a sezione. Resta vacante un posto.

I bilanci dell'Istruzione

E DEI LAVORI PUBBLICI alla Camera dei Deputati.

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta antimeridiana.

Roma, 13, mattino.

La seduta comincia alle ore 10,5.

Presidenza del vice-presidente Marcora.

Il bilancio della pubblica istruzione.

DI STEFANO parla sul gravo problema delle scuole medie e delle condizioni dei professori. Esamina l'attuale ordinamento scolastico, che non istruisce i giovani per la vita reale, e costituisce invece una fabbrica di spostati. Nelle scuole classiche si ha eccesso di insegnamento di lingue morte senza che i giovani pervengano alla loro conoscenza pratica, e deficienza d'insegnamento di lingue moderne. Deplora la ingiustificata della educazione fisica. Sostiene la scuola unica colla successiva bifurcazione degli studi e le scuole professionali e industriali. Si duole che in Italia, nonostante studi fatti e le proposte presentate, non sia stato mai possibile di giungere ad una riforma che si invocata da tutto il personale insegnante e dalla pubblica opinione.

Invita poi il ministro a migliorare le condizioni degli insegnanti delle scuole secondarie. Non vuole però che a ciò si provveda coll'aumento delle tasse scolastiche nelle scuole medie, giacchè tale aumento ripugna al concetto di uno stato democratico. *(Approvazioni)*

FRADELETTO spera che il promesso disegno di legge per migliorare gli stipendi dei maestri elementari sarà presentato prima delle vacanze.

ORLANDO, ministro della pubblica istruzione, dichiara che intende di esaminare il problema delle scuole col criterio fondamentale di astenersi da provvedimenti avventati, ma col fermo proposito di fare quanto gli è possibile per risolverlo.

Dice poi circa il miglioramento degli stipendi ai maestri elementari che il relativo disegno di legge sarà presentato prima delle vacanze e si potrà discutere subito dopo i bilanci. *(Bene)* Tale disegno di legge conterrà anche delle disposizioni per curare la piaga dell'analfabetismo. *(Bene!)* pur tenendo conto delle condizioni speciali dei Comuni. Il miglioramento delle condizioni degli insegnanti delle scuole secondarie costituirà uno dei cardini della sua azione di ministro. *(Bravo!)* Aggiunge che il Governo è convinto della necessità di far presto, tenendo conto, in quanto si può, delle discussioni svoltesi al Congresso di Cremona. Vuol però che il miglioramento sia ben uniforme, ma proporzionale al merito e al lavoro. Circa la questione delle tasse scolastiche, crede che sia più consentanea ai principi di una sana democrazia far pagare da chi direttamente profitta dell'istruzione media e superiore piuttosto che dai contribuenti tutti; ma nell'istruzione elementare tasse, perchè generale, non crede che si possa applicare la tassa, e i pagamenti per essa dovrebbero formare l'eccezione. Dopo aver accennato a provvedimenti che migliorerebbero anche le condizioni morali degli insegnanti, entra a parlare delle varie tendenze manifestatesi nell'indirizzo degli studi. Nota che anche nei paesi dove più prevalgono le tendenze pratiche si è riconosciuta la superiorità morale ed intellettuale derivante dagli studi classici. Conviene nella necessità di modificare i metodi pedagogici nelle loro particolari applicazioni. Risponde poi agli oratori che hanno fatto raccomandazioni particolari, tranne dicendo che i mezzi di cui il ministro dispone non sono sempre adeguati alle sue buone intenzioni; però egli è convinto della coscienza dell'altezza del suo ufficio e della vitale importanza che esso ha per la coltura nazionale, prima fonte della grandezza della patria. *(Vivissime approvazioni)*

Molti deputati si congratulano col ministro.

Si dichiara chiusa la discussione generale.

La seduta termina alle 12,5.

Seduta pomeridiana.

Roma, 12, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14,5, e, in cospetto di quella di stamane, è molto popolata.

Al banco dei ministri appare per la prima volta l'ammiraglio Mirabello, ricevutissimo e abbigliato di nero. Vi si vede con aria alquanto novizia. Numerosi deputati vanno a salutarlo; egli poco poi dal banco ove occupano il numero dei deputati che vogliono parlargli si forma attorno nell'emiciclo un gran circolo.

Sulla decorazione estera accordata al Modugno.

BOSSI interroga il ministro degli esteri sull'azione ch'egli crede esercitare nella politica relativa alla decorazione accordata al tenente Modugno, che arrecò offesa al più elementare senso morale.

FUSINATO, sottosegretario degli esteri, accenna agli accordi intervenuti fra i varii Governi pel conferimento delle onorificenze agli ufficiali che presero parte alla spedizione in Cina.

Il gradimento del Governo italiano venne dato al Governo germanico il 2 ottobre 1902, quando nulla risultava a carico del Modugno; ma nel frattempo, il 23 gennaio 1903, essendo avvenuta l'arresto la decorazione non venne consegnata ed anzi venne restituita al Governo germanico, per trovarsi il Modugno sottoposto a procedimento penale. *(Benissimo!)*

Per la dispensa dalla tasse universitarie.

BATTELLI interroga il ministro della pubblica istruzione per sapere su quali criteri è stato disposto nel regolamento sulle tasse universitarie che sia concessa la mezza dispensa soltanto a quei giovani che abbiano riportato non meno di 21 punti nella singola materia, contrariamente ad un ordine del giorno votato dalla Camera.

PINCHIA, sottosegretario per la pubblica istruzione, risponde che non si sono presi provvedimenti in proposito, poichè il regolamento non è ancora approvato.

Per l'inaugurazione notturna del monumento a Spadalieri.

MAZZA interroga il ministro dell'interno per sapere quali criteri abbia seguito il signor questore di Roma nella notturna inaugurazione di un monumento posto sopra un'area che non è di proprietà demaniale, nè di proprietà privata; e per conoscere a quale confessione religiosa e politica egli si è ispirato nel moderare la solenne cerimonia.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario per l'interno, non cosa nessun mistero nella politica, nelle azioni, nelle lettere e nelle arti abbiano dato al monumento la loro adesione.

Ricorda un giudizio assai lusinghiero pronunciato da Zanardelli sull'opera di Nicola Spadalieri, ed il concorso di L. 4000 già dato dal Governo per l'erezione del monumento.

Aggiunge che il questore di Roma non ha seguito alcun criterio nell'inaugurazione del monumento, perchè a lui non spettava far l'inaugurazione stessa, che fu fatta dal Comitato in seguito ad una lettera del Municipio, firmata «Ettore Ferrari», leggendo semplicemente la speciale che incombeva la presenza di Sant'Andrea delle Valle.

Nè venne parte ha preso in tutto ciò il Ministero, che non ha fatto che far rispettare la legge. Ma il Comune e, ripete, padrone di fare quello che meglio crede, poichè il monumento è costruito su area pubblica comunale.

MAZZA nota che all'inaugurazione furono di posto e non autorizzate dal Comune, vi fu l'intervento della Questura per mezzo dei suoi agenti. Quindi si è violata una tassativa disposizione del Codice civile, mentre il Governo non poteva intanto ignorare la polemica sorta a proposito di quel monumento, polemica che tolse le cose a posto e che fece luce sulla benemerenze delle Spadalieri, e che il Ministero non poteva ignorare. Ora è deplorevole che il Ministero, dopo ciò, abbia disposto per l'inaugurazione.

DI SANT'ONOFRIO legge una lettera dell'onorevole Mazza favorevole alle ammesso da rendersi con un pubblico monumento alle Spadalieri, e manifestante di far votare dal Consiglio provinciale un sussidio per il monumento stesso. *(Prolungate ilarità)*

Il prefetto ed il questore, con il Ministero, autorizzarono il Comitato a far l'inaugurazione così come avvenne.

MAZZA rimane molto sconcertato, e poi risponde, divagando (e senza rimediare all'inconveniente di fare nascere le cattivissime ironiche che partono dai varii banchi), che se scrisse nel 1895 la lettera citata dal sottosegretario, ne scrisse però un'altra che, per fatti e studi sopravvenuti, la ritirò. *(Commenti)*

Quindi interrogazione di Mazza è ascoltata con particolare attenzione, e si nota che l'interrogante si scalda alquanto a freddo contro il monumento, poichè la questione è ormai risolta colla rimozione della targhetta. Si nota anche che Mazza chiama insistentemente più volte l'abate Spadalieri e il signor Spadalieri.

Si riprende quindi la discussione sul

Bilancio dei lavori pubblici.

Sui capitoli parlano: LEALI, CERIANA-MAYNERI, il quale vorrebbe che l'arginatura del Po tra Casale e Pavia fosse compresa tra le opere di prima categoria; BOCCA FERMO, GATTORNO, il quale raccomanda miglioramenti pei cantonieri stradali; SAPORITO, MAZZA, SANTINI e DI SCALEA, ai quali risponde il ministro TEDESCO e il relatore DE NAVA.

Fanno ancora raccomandazioni ed osservazioni: Miniscalchi, Cavagnari, Fulci Nicolò, Leali, Rocco-Verso, Brandolin, Marpurgo, Monti-Guarnieri, Jatta, De Felice, Valle Gregorio, Palu, Mazza, Bernabei, Sorani, Licata, Giunti, De Seta, Mazza e Gallini.

La questione ferroviaria del Piemonte e di Torino.

DANEO EDOARDO segnala al ministro la deficienza delle comunicazioni delle ferrovie tra il Piemonte e la capitale, e raccomanda che siano migliorate coll'accrescere le velocità dei treni.

Raccomanda altresì di migliorare le comunicazioni tra Torino e Bologna. Lamenta il servizio, pessimo sotto ogni aspetto, che si permette su tutte le linee secondarie, e prega il ministro di studiare se non sia il caso, in un prossimo ordinamento ferroviario, di adottare per le linee secondarie un esercizio speciale.

Per ultimo invita il ministro a provvedere all'assoluta insufficienza della stazione principale di Torino.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, dopo aver risposto ai varii oratori, risponde all'onorevole Daneo che, quanto alle comunicazioni ferroviarie fra il Piemonte e Roma, è in animo il massimo buon volere per migliorarle, e in stretto dicasi per le comunicazioni fra Bologna e Torino. Riconosce pure la necessità di riordinare i servizi nella stazione di Torino.

Un saluto al comandante Gaud.

SANTINI espone in quali circostanze il comandante della nave inglese *Monck*, capito del Tocelin del tenente Gaubu, abbia sostituito l'offesa recata alla bandiera e al nome italiano, attaccando il villaggio di Durbo, e rimanendo egli stesso gravemente ferito. Questo esempio di fratellanza verso la marina italiana mostra in quale conto essa è tenuta dalla marina inglese. L'oratore invia perciò un riconoscente saluto all'eroica britannica ed un augurio per la pronta guarigione dell'eroico comandante ferito.

MIRABELLO si unisce alle parole generose dell'on. Santini in onore del comandante Gaud, della marina britannica, alle quale la marina italiana fu sempre legata da sentimenti di simpatia e di stima. Anche di recente egli ha avuto occasione di constatare questi sentimenti e di rilevare come sulle coste della Somalia le navi inglesi ed italiane procedano di comune accordo. Manda un pensiero ed un saluto al comandante Gaud per l'atto di alta abnegazione coi colleghi della marina italiana, ed esprime l'augurio che egli possa prontamente guarire. *(Bene! Bravo! Approvazioni)*

Il PRESIDENTE rileva l'alto esempio di solidarietà dato dal comandante della nave inglese, per il quale noi dobbiamo essere vivamente grati. Deplora che il comandante Gaud abbia dovuto soffrire nella propria salute, ma fa voti per la sua pronta guarigione.

Crede che la Camera si associ di buon grado ai sentimenti espressi dall'on. Santini e ai nobili sentimenti manifestati dal ministro della marina verso la marina inglese. *(Vivissime approvazioni)*

La seduta termina alle 19,15.

Domani seduta alle 14.

Pei trattati di commercio coll'Austria-Ungheria.

I propositi del Governo magherese.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 22,30:

Commentando le notizie contraddittorie manifestatesi da Berlino e da Budapest intorno al trattato di commercio italo-austriaco, la *Tribuna* dice che non accadrà la cessazione del 31 dicembre, momento in cui scade il trattato commerciale coll'Austria, senza che sia intervenuto quell'accordo provvisorio, che non solo conserverà la pace fra i due Paesi, ma costituirà un buon punto di partenza per rendere continuabile il trattato.

La *Tribuna* aggiunge: «Le conferenze per il trattato austro-italiano proseguono qui in Roma senza interruzione. Stamane coi commissari dei due Governi si unirono i ministri Giolitti, Rava, Lacava e Tittoni; i commissari tornarono a radunarsi nel pomeriggio. Le deliberazioni possono procedere ormai più speditamente e franche, perchè è fuori di dubbio che se l'ostruzionismo ungherese ha fatto ritardare l'approvazione della legge che autorizzava il Governo a concludere l'accordo provvisorio, questa approvazione a cui ieri la Commissione parlamentare ha dato il suo consenso, non può mancare. Così rimangono soltanto da esaminare alcuni preconcetti le conseguenze di un dissidio nel quale gli interessi italiani non sarebbero certamente i più pregiudicati.

***

Ci telegrafano da Budapest, 12, ore 14,25:

Nella seduta della Commissione di finanza della Camera dei deputati il ministro del commercio difese contro i deputati di opposizione il proposito del Governo di giungere a un accordo coll'Italia nella questione del dazio sui vini, avendo però riguardo agli interessi dei viticultori ungheresi: perchè, quantunque la esportazione in Italia non rappresenti che il 6 0/0 dell'esportazione totale dell'Ungheria, la produzione metallurgica ungherese vi è fortemente interessata. «Sarebbe contrario alla nostra intenzione di far progredire tale industria il voler perdere inconsideratamente il mercato italiano: ciò che sarebbe conseguenza inevitabile dell'applicazione della tariffa generale pei vini italiani. «Termina dicendo che, in ogni modo, il Governo farà di tutto per tutelare la produzione dei vini ungheresi.

Sulla fine della discussione il ministro del commercio si disse dolente di dover dichiarare che si è ancora assai lontani dall'accordo commerciale coll'Italia.

La Serbia contro la Turchia.

Un conflitto coi ministri esteri della Serbia.

I gravi imbarazzi di Pietro I.

Ci telegrafano da Belgrado, 12, ore 20,45:

Si è tenuta qui una conferenza segreta, a cui parteciparono, fra gli altri: due fiduciari dell'Organizzazione macedone interna, il signor Svetcovic Bimich, capo-sezione per gli affari macedoni al Ministero serbo degli esteri, il fiduciario del partito rankowista bulgaro, due ufficiali in attività di servizio addetti al Ministero serbo della guerra.

Pare che nella primavera la Serbia intenda prendere parte attiva ai moti macedoni, e che siano già stati mandati nella Vecchia Serbia e a Novi-Bazar sei ufficiali in attività di servizio per organizzarvi l'insurrezione. Inoltre vennero introdotti a tutt'oggi, di contrabbando, nel territorio turco 4000 fucili Mauser-Berdan, colle relative munizioni. Anche della dinamite, destinata alla Macedonia viene depositata a Disch Lessovats, donde poi segretamente sarà trasportata nella Vecchia Serbia.

L'inviato turco a Belgrado mosse dello rimostranze per questi fatti al ministro serbo degli esteri, il quale rispose evasivamente; quindi l'inviato turco partì per Costantinopoli. Anche l'inviato austro-ungarico avrebbe appoggiato la rimostranze dell'inviato turco.

***

Ci telegrafano da Vienna, 12, ore 9:

Una notizia assai grave giunge da Belgrado e che dipinge le condizioni della Serbia rispetto agli altri Stati come piuttosto critiche.

I ministri d'Austria, di Germania e di Turchia si preparano ostensibilmente a partire per un lungo congedo.

Si dichiara che il vero motivo di questo esodo è la risposta negativa opposta da re Pietro alla domanda di punizione dei regicidi fatta dai ministri esteri.

Alla imbarazzante e già delicata situazione interna viene così ad aggiungersi una complicazione coll'estero, la quale non può a meno che lasciare il Karageorgevich paralizzato in ogni sua azione, nella più grave perplessità.

L'azione della Russia sulle coste della Corea.

Un conflitto nell'Estremo Oriente ritenuto imprevedibile.

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 8,45:

I giornali pubblicano il seguente dispaccio, stato loro comunicato:

Pietroburgo, 11. — Non si presta alcuna fede in Russia alla notizia dicente che la flotta russa giunta in vista di Chemulpo si dispone a sbarcare truppe per marciare sopra Seoul nel caso in cui la Corea non tenesse conto dell'opposizione della Russia all'apertura di Yongampho al commercio estero. Il Governo russo dichiara di non aver ricevuto conferma di questa notizia, che crede senza fondamento. Si smentisce la notizia che il ministro russo Pavloff abbia presentato una protesta al Governo coreano.

Secondo le ultime notizie, Pavloff ha chiesto se, ora vero che Yongampha sarebbe aperto al commercio estero e a quali condizioni. La risposta fatta è stata evasiva. Si crede improbabile che Alexieff, malgrado gli ottesi poteri di cui è conferito, assuma un'attitudine così grave senza consultare le Autorità di Pietroburgo. I Circoli diplomatici anch'essi non credono a questa eventualità, che avrebbe per risultato, al momento attuale, di cangiare l'opinione pubblica giapponese e far scoppiare finalmente la guerra, che la Russia e il Giappone hanno il desiderio di evitare. Si crede che fra pochi giorni la Russia farà conoscere la sua risposta decisiva. In ottenga viene conservata la sua attitudine calma.

Il *Novoje Vremja* dice che, malgrado le notizie allarmanti, si giungerà a regolare la vertenza in modo che l'onor proprio del Giappone non sia per nulla ferito.

Una nota ai giornali dice che non si crede noi circoli bene informati alla probabilità di una guerra nell'Estremo Oriente. Si crede da una parte che il Giappone non correrà un rischio così terribile senza avere l'appoggio di un'altra Potenza, ovvero senza sperare di mettere definitivamente un termine alla marcia dei russi verso la Corea. D'altra parte non accenna per la Russia abbandonare considerevolmente il suo prestigio, ad ema evitarlo ordinariamente di provocare il Giappone. In queste condizioni non vi sono ragioni perchè la diplomazia non basti a regolare la questione.

L'amnistia ai condannati dall'Alta Corte di giustizia in Francia

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 8,50:

Si nota che il *Petit Parisien*, giornale ministeriale ed organo di Giovanni Dupuy, già membro del Gabinetto Waldeck-Rousseau, pubblica stamane un articolo favorevole all'amnistia ai condannati dall'Alta Corte di giustizia. Dice che l'idea di amnistiare i condannati dall'Alta Corte non incontra più ormai le obbiezioni che ultimamente ancora si sollevavano contro di essa. Quando pochi giorni or sono la questione fu sollevata in Senato, la Presidenza, dopo il voto a mani levate, dovette procedere al conteggio, essendovi dei dubbi sul risultato della prima votazione. In ogni caso un provvedimento di tal genere deve venire dall'iniziativa del Governo, solo giudice sull'opportunità o meno di tale misura. La materia politica non si tratta se non di ciò: si colpiscono gli avversari non per spirito di vendetta, ma unicamente per ridurlo all'impotenza. Annistiare Déroulède, Buffet, Marcello Habert e gli altri non sarebbe cancellare quello che fu fatto nè mostrare di dolerano, ma soltanto dimostrare che non vi ha ormai nessun interesse a tenere i condannati all'estero e che la loro presenza in Francia non può arrecare verun pericolo.

Minacce al ministro Vallé

per l'indagine nel «dossier» Humbert

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 20,30:

Delarue, presidente della Commissione per l'esame del *dossier* dell'affare Humbert, nella sua posta di stamane trovò una lettera, che trasmise a Vallé. Il Segretario pregava il presidente della Commissione di partecipare a Vallé la sua intenzione di assegnargli una palla nella testa.

Interrogato sui lavori della Commissione, Delarue disse che sono sempre allo stato preparatorio, e che è ancora impossibile farsi una opinione.

Martedì la Commissione esaminerà al palazzo di Giustizia i *dossiers* delle «relazioni pericolose», alcuni dei quali, si dice, interesserebbero dei magistrati.

Una prossima crociera di Guglielmo II nel Mediterraneo.

Ci telegrafano da Berlino, 12, ore 10:

I giornali annunziano che l'Imperatore andrà in principio di gennaio nel Mezzogiorno, ove farà una crociera di qualche settimana nel Mediterraneo.

***

Ci telegrafano da Berlino, 12, ore 19,15:

L'Imperatore e l'Imperatrice sono giunti nel pomeriggio da Potsdam. La popolazione li acclamò entusiasticamente.

Idee, persone e cose

Pubblico, delinquenti e romanzieri

— Finalmente v'è anche il morto!

Questa esclamazione, anche se non è stata pronunciata e tanto meno stampata quando ieri a Roma s'è saputo che il cavalier Vecchio s'era ucciso perchè il suo domestico a Milano s'era dimenticato d'uccidere il signor Beretta, pure deve aver agitato di soddisfazione i precordii dei lettori appassionati. Un delitto così raccapricciante perdeva ogni eleganza senza un cadavere; e quando l'altro ieri s'era letto che il signor Beretta ne era uscito incolume con un po' di paura e appena qualche contusione di fire di meno, s'era provata una certa delusione. Non lo si accusava, no, di poco rispetto del pubblico per essersi sul più bello salvato così facilmente, ma, insomma, poichè aveva la fortuna di trovarsi, potava ben lasciar correre le cose un poco più avanti e regalarci qualche brivido di terrore di più.....

Perchè — me le perdonino gli ottimisti e i moralisti — un fatto è sopratutto gravissimo in questa baraonda di delitti mirabolanti, con la quale speriamo di passare abbastanza lieti le feste di Natale e di Capodanno, che il pubblico attentamente, ad ogni nuovo delitto, non si distrae più ad almanaccare il modo con cui la vittima avrebbe potuto salvarsi, ma invece si diverte ad architettare il modo con cui il delinquente avrebbe dovuto preparar e accessorii e principale e tanto da non lasciarsi scoprire.

Questo non appare dai giornali, che, nonostante la loro gratitudine pel delinquente, devono mostrare, ad onor della morale e del Codice, tutto il loro orrore, con molti aggettivi — esecrando, diabolico, nefando, terribile, mostruoso..... — Ma avviene nelle conversazioni private, dal caffè alla mensa familiare. Ieri, per esempio, non ho udito un conto persone nessuno proporsi: — Ma come mai il Beretta, uomo intelligente e mondano, non ha mai avuto nessun sospetto su questo cavalier Vecchio, che i Comitati d'esposizione capellevano e le Società sportive querelavano! — Ma le ho udite tutte domandarsi: — Come mai Angelo Vecchio ha affidato a un domestico la parte più difficile del delitto!

A quest'alleanza platonica e postuma del pubblico coi criminali sfortunati si possono trovare molte cause, senza andar a disturbare Schopenhauer e il pessimismo.

Già, il pubblico, che è al caldo e ha mangiato bene e sta per andare a dormir meglio, considera ormai tutti questi crimini e tutti questi criminali come meriterebbe una tragedia più o meno storica e gli attori che la recitano. Il conte Bonmartini, il commendator Notarbartolo, il signor Beretta, la signora De Medici, la signora Rosada, la signora Modugno per lui non hanno lottato nello spazio quanto — bellezza a parte — Clitennestra o Desdemona, Maria Stuarda o Francesca da Rimini, Radamès e Cavaradossi nel tempo e nella favola. Il teatro, anzi pel fatto che il sangue è visibile e l'urto pronunto, lo agita, lo scalta, lo inebria anche di più, per poco.

E poi il pubblico è pratico: la vittima è è morta o è salva, è inutile perdervi tempo; il criminale invece può ricominciare, può riapparirà al processo, parlerà, si difenderà, parleranno per lui e le difenderanno avvocati famosi. E' meno commovente, ma più interessante.

Anche, il delinquente rappresenta un pericolo, se non in atto, in potenza; la vittima, no. E il pericolo, per un giustissimo egoismo, è più forte della pietà, e perciò occupa di più l'attenzione. Per un tempo, che va dagli otto ai quindici giorni, il pubblico è contento che il colpevole non sia scoperto, prima di tutto perchè ci fa una cattiva figura la Polizia, poi perchè egli mostra un'abilità che giustifica l'attenzione iniziale, poi perchè tutti si è sentiti dal vago terrore di incontrarlo per via, infine perchè il dramma in quell'incertezza e in quel mistero della fuga e dell'ignoto suscita d'anzia. Ma, come nel teatro, guai alle lungaggini: Romeo ha tardato troppo a costituirsi, il pubblico è già stanco d'aspettarlo.

Aggiungete che, come a teatro ogni spettatore, senza rendersene conto, s'immedesima a un personaggio e attraverso a quello soltanto partecipa all'azione, proietta la sua angoscia e la sua speranza sulla scena, così davanti allo spettacolo ben intricato di tutti questi delitti recenti, dovendo scegliere, meglio naturalmente quello che è rimasto in vita, cioè il reo, perchè assassinare o rubare è riprovevole e magari diabolico, ma sempre il più incomodo.

Infine, se non mi sembrasse leggermente cinico, direi che dal conte Bonmartini al signor Beretta tutte le vittime mostrano oggigiorno un'ingenuità che al pubblico al primo lampo dispiace. Dopo le compatisce, direi quasi che perdona loro d'essersi lasciate uccidere, legare, svaligiare, avvelenare, «sviscerare»: ma la prima impressione, che è quella viva, è loro contraria perchè essi hanno mancato d'energia. Bonmartini s'è accorto, pure, del tentativo di avvelenamento e seguita ad abbracciare, a ricevere, ad amare moglie e cognato; non s'avvede di quel che si prepara, si complotta proprio nell'appartamentino vicino al suo; non sa del continuato adulterio di sua moglie, e, anche perdonandogli questa troppo frequente cecità, non si stanca, dopo le ripulse, i disdegni e magari gli insulti, di sperare umilmente di diventar l'assistente di suo suocero: mite, innamorato, francescano quanto si voglia, ma il gran pubblico sente che sopratutto è un debole, cioè non vinto. E la signora Medici perchè non sorveglia quel suo marito, donde a tutte le cameriere di casa, perchè non è galeotto, non protesta, non mocia o almeno non se ne va, fieramente, prima che la mandino via nel modo definitivo che si sa! E il signor Beretta, che ama i suoi e perciò apprezza la fedeltà nel suo simbolo più corrente, perchè non dubita mai del suo gentile, lesto e decorato amico, e si

pur di quando in quando guardare la copia del testamento che ha in mano e perciò non può sempre mirare con la rivoltella alla fronte di lui) e piange tanto, prima e dopo! Anch'io lo compiango, ma ne accoro per lui e mi congratulo a due mani della conclusione: ma il pubblico è stanco delle vittime docili e facili, e, chiacchierando dopo pranzo, ne consiglia al delinquente.....

Due anni fa nel Veneto ebbi il piacere di conoscere un vecchio ladro, condannato per grassazione sulla pubblica via quarant'anni prima. Son cose che purtroppo si fanno di rado nella buona società (almeno per quel che si sappia.....), e io son sempre grato all'amico che una sera me lo fece venire in una sua cascina per bere e parlare e della sua disgrazia e. Prima di tutto, essendo egli stato condannato sotto la dominazione austriaca, diceva « quando fui processato dall'Austria » con un'intonazione patriottica che sembrava modesta. Poi, descrivendo l'assalto notturno fatto nel '60 verso Rocca e la latitanza, m'aggiunse questa affermazione quasi orgogliosa: « Anche il presidente ammise che, se fui preso, fu proprio un caso.... »

Ecco quel che vuole il pubblico: che nè vittima nè reo possano attribuire le loro disgrazie a debolezza, ingenuità, stanchezza, imprudenza propria, ma solo agli estranei, al Caso. Allora lo spettacolo è degno d'attenzione continuata. Avviso ai dilettanti che (con permesso degli altri....) mi leggeranno.

Perchè Rosada non doveva scrivere *La scienza del delitto*, ma l'arte del delitto. Ormai i delitti passionali son già di moda. La civiltà, specialmente col progresso dei mezzi di comunicazione, telefoni, telegrafi, ferrovie, permette premeditazioni, complotti e fughe che nessun delinquente avrebbe mai osato sognare un secolo fa. E il delitto deve essere organizzato con arte. E il pubblico che lo sa e lo sente, è feroce coi rei e con le vittime quanto con gli autori drammatici e con gli attori non vuole inesperienze, papere o marmoree.

Ho parlato di autori. Veramente non so, con questa concorrenza, chi li legga o li ascolti più. Ed è giusto che lo sia anche così fecondo di delitti artistici e difficili in Italia, non sia stato pubblicato in tutta la penisola nemmeno un romanzo degno di nota.

I delinquenti hanno ucciso i romanzieri. Il pubblico ci ha guadagnato....

Ugo Ojetti.

Una *cocotte* complice del Vecchio

Ci telefonano da Roma, 12, ore 15,20:

La *Capitale* dice di poter assicurare che il Vecchio ha preparato il delitto insieme ad una cocotte. Essa aveva stabile domicilio a Roma, ma passava molto tempo dell'anno a Milano. Scomparve da Roma nei giorni scorsi, poi ritornò, e scomparve di nuovo. Si esclude che essa abbia abbandonato Roma. Il suo arresto si ritiene imminente. Essa lasciò tutti i suoi vestiti, portando con sè soltanto i gioielli.

***

Ci telefonano da Roma, 12, ore 23,10:

Continuano gli accordi fra la Questura di Milano e di Roma per assodare la responsabilità della complice del Vecchio. La cocotte a cui accenna la *Capitale* non sarebbe scomparsa da Roma, ma avrebbe solamente cambiato domicilio.

Il cav. Angelo Vecchio
suicidatosi a Roma la mattina del 10 corrente.

SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 12 dicembre.

Roma, 12, sera.

Oggi il Senato, sotto la presidenza dell'onorevole Saracco, ha ascoltato gran senza discussione il Bilancio delle poste e dei telegrafi, ed ha incominciato la discussione sul bilancio degli interni.

LEVI parla a lungo sulla riforma carceraria.

MARIOTTI critica l'istituzione dei Gabinetti dei ministri e dei sottosegretari.

Risponde loro **GIOLITTI**, annunciando d'aver presentato un progetto di legge col quale si dà lavoro ai detenuti all'aria aperta, facilitando così il lavoro delle bonifiche e limitando il lavoro carcerario, che fa concorrenza al lavoro libero.

Anche il Bilancio dell'interno è tutto approvato, e la seduta termina alle 18.

L'ordine del giorno del Congresso nazionale socialista.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 23:

Fra le norme regolatrici del Congresso nazionale socialista la Direzione del partito stabilirà le seguenti: Saranno ammessi al Congresso anche i circoli scioglientisi che prima della fine di dicembre entreranno fra le file del partito; la votazione sarà per appello nominale a voto plurimo; i delegati delle singole sezioni, cioè, avranno tanti voti quanti saranno i soci inscritti al termine del mese di dicembre.

Cabrini, interrogato dall'*Italie*, disse esservi accordo fra tutti di non fare risorgere nel prossimo Congresso la questione delle due tendenze.

Il partito socialista sconsiglia Rigola dalle dimissioni.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 22,35:

L'Avanti! pubblica a proposito della lettera delle dimissioni da deputato diretta da Rigola ad Andrea Costa, segretario del gruppo parlamentare, che Savino Varazzani gli rispose per incarico della Direzione del partito con la seguente lettera, a cui l'*Avanti!* si associa cordialmente:

« *Carissimo Rigola,*

« Ti scrivo a nome e per incarico della Direzione, la quale ha preso visione della lettera da te spedita al Costa.

« Mentre altamente apprezza il sentimento di delicatezza e di abnegazione che ti ha mosso a dettarla, unanime delibera che tu debba recedere da ogni pensiero di dimissione dall'ufficio di deputato.

« La Direzione del gruppo parlamentare socialista spera in un futuro miglioramento delle tue condizioni finche: e, anche in confronto dei voti dei compagni bolliesi, desidera vivamente che tu rimanga al tuo posto [illegible] tante benemerenze ti hanno legato [illegible] può conferire, come conferisci, con la [illegible] e col tuo valore, tanta autorità morale [illegible] partito.

« Vale[illegible] ».

Il processo Ferri-Bettòlo.

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 12, ore 18.

L'difesa antimeridiana.

La seduta comincia alle ore 10,20.

Si interroga *Davide Bettòlo*. Questi si sofferma che Bettòlo frequentava molto le « sagre » di Zenoglio, ai era in buoni rapporti con tutti gli allarati. Quando Bettolo, deputato, ovvero ministro, doveva arrivare, Zenoglio lo preannunciava agli arsici ed ai giornalisti.

Il *presidente* non vede nulla di strano in questo fatto. Soggiunge ano anche Ferri, quando si reca in qualche paese, viene preannunziato!

Ferri: « Il mio arrivo è preannunziato agli spauri e ai contadini! »

Bettòlo aggiunge che il tentativo di Bettòlo di ridurre il premio alla marina mercantile suscitò nei suoi amici grande malumore. Vi è l'opinione a Genova che il protetto Garroni sia in buone relazioni con gli affaristi. Ricorda che il banchetto del 1899 a Genova si chiamava « pranzo della Torri », interessandovi persone notoriamente interessate nelle speculazioni alberghiere.

Poco se della liquidazione Scartazzini. L'ispettore-capo della polizia, Cuomtino, si recava spesso da Bettòlo, e si diceva perchè Garroni era interessato a salvare la situazione.

Bettòlo chiarisce che anch'io deputato nello « sagre » di Zenoglio a vedere degli amici. Mai fece nulla di meno corretto come amministratore e come ministro.

Bettòlo aggiunge che gli Scartazzini fecero recentemente ottimi affari.

Sul risparmio di Lanza
nel « Corriere Mercantile ».

L'*avv. Comandini* chiede che si richiami il teste Lanza.

Introdotto questi, gli si chiede quante vi sia di vero nella notizia di un giornale di Roma, sulla minaccia del suo licenziamento da direttore del *Corriere Mercantile*.

Il *presidente* non crede la domanda pertinente alla causa.

L'*avv. Comandini* insiste, ricordando l'affermazione di Lanza che il proprietario tenti di impedirgli di non calcare la mano su Bettòlo, e gli scrivani di altri testi a pressioni fatte, compreso il pagamento dei crediti invano lungamente richiesti.

L'*avv. Fortis* dichiara che la Parte civile non ritiene la domanda pertinente alla causa; però non si oppone, respingendo l'insinuazione di pressioni fatte ai testi. Ricorda che Lanza disse solenne importanza alle dichiarazioni di Cerruti, che si sa che cosa risposero!

Il *Pubblico Ministero* non si oppone alla domanda della Difesa.

Lanza narra di avere ricevuto una lettera del proprietario del *Corriere Mercantile*, con la quale questi pretende di sconfessare a sei mesi di distanza la campagna fatta contro Bettòlo, Sbertoli, Zenoglio. La lettera lo sorprende, poichè lo invita a dare la dimissione per posta corrente. Non facendolo, il giornale pubblicherà una dichiarazione del suo allontanamento.

L'*avv. Borciani* chiede se la lettera contiene intimazioni.

Lanza dice che il proprietario scrive che è disposto a tenere sospeso il provvedimento sino all'esito del processo, ma la dichiarazione di allontanamento deve comparire subito. Aggiunge che la dichiarazione deve essere oggi, non essendosi egli dimesso.

Lanza ribadisce le precedenti deposizioni.

Conferma poi quanto depose, affermando che la lettera dei Cerruti costituisce una conferma delle sue deposizioni circa il compenso avuto dalle Sbertoli.

Avvocati *Fortis* e *Rosacci*, interrompendo: « Ma dov'è? »

Lanza: « Le vedremo. »

Lanza: « Allontanandosi dopo il colloquio, Cerruti mi disse: « Di ciò non dica niente. » Io volevo mantenere la promessa. »

Produce una lettera di Bettòlo, nella quale lo avverte di avergli spedito il suo discorso e si augura — salutario prossimamente a Genova.

Indi afferma che i membri generosi del Consiglio della marina si dimisero per certe frasi sui premi della marina, frasi che venivano ad offenderli.

Bettòlo in Roma.

Gibelli testifica che a Genova si diceva che Bettòlo si recò a Terni e pronunciò il noto discorso alla Camera perchè ricevette uno stralcio di azioni delle Acciaierie. Alla Borsa furono presentati degli atti, con la firma « Bettòlo », i quali consigliavano a comperare azioni delle Terni; egli non li vide mai, ma li vide il De Girolami.

Il *presidente* ricorda che De Girolami disse di non avere mai veduta lettera alcuna.

Testa: De Girolami nell'estate scorso lo pregò di tacere questo fatto, che poteva nuocere ad un suo parente che lavora in Borsa.

L'*avv. Vecchini* ricorda che De Girolami disse che Gibelli si recò da lui con due persone giunte da Roma, perchè volevo raccogliere da lui quella dichiarazione.

Gibelli conferma che andò difatti dal De Girolami con Sgarbi e col capitano Palanzi per sapere se il fatto era vero. De Girolami lo confermò, ma, saputo della sua citazione a teste in questo processo, voleva esimersi dalla rivelazione dei nomi di altre persone che potevano testimoniare quel fatto. De Girolami gli fece, fra gli altri, il nome di Quigno Edgardo.

Avv. *Vecchini*: « Quale interesse aveva dim di fare tutto ciò? »

Teste: « Assecondando la campagna dell'*Avanti!* ed approvandola, io mi prestai ad aiutarla da galantuomo. »

La posizione economica di Bettòlo.

L'*avv. Fortis* domanda quale posizione finanziaria abbia Bettòlo.

Testa: « A Genova dicono che Zenoglio abbia esagerata la miseria di Bettòlo. Saremmo contenti, lui ed io, di essere nelle sue condizioni. »

Fortis: « Ma se è stato spiantato! »

Gibelli infine dichiara che certi Arturo Malfettani e Lorenzo Galvi gli riferirono che, se egli fosse venuto a deporre contro Bettòlo, avrebbe avuto una querela.

L'*avv. Vecchini* chiede se questo Malfettani avrebbe fatto il fratello del testimone, corrispondente dell'*Avanti!*.

Gibelli risponde che crede se sia il cugino.

L'*avv. Giuseppe Garibaldi*, consigliere comunale di Savona, dice che Bettòlo, secondo quanto si dicera, era interessato nella Terni. In che modo non lo sa. Dice inoltre che a Genova vi sono potenti cricche di industriali, protetti da uomini politici e in buoni rapporti con Garroni.

L'inviolabilità degli stabilimenti
degli Sbertoli.

A domanda della Difesa, il teste racconta di avere sentito che un ispettore del Ministero dell'agricoltura, invano cercò di entrare per una verifica in uno stabilimento delle Sbertoli. L'ispettore voleva ritornare coi carabinieri l'indomani, ma alla sera fu telegraficamente richiamato a Roma. In quell'epoca era ministro Bettòlo.

Egli narra pure che nel Comune di Vado si tentò di far demolire un fortino abbandonato; ma il ministro della marina vi si oppose. Si disse allora che lo voleva lo Sbertoli.

Presidente: « Le ha avuto poi? »

Garibaldi: « No signore, è rimasto abbandonato. » Aggiunge che Garroni ha creditato dal padre una forte somma e che anche sua moglie è ricchissima.

La seduta è tolta, e rinviata alle 14.

L'ultima pomeridiana.

Si ripiglia l'udienza alle 14,30, con *De Luca Salvatore*, consigliere comunale di Napoli.

La Difesa accenna che esso ha citato Francesco De Luca. Quindi chiede che il Salvatore venga rimandato.

De Luca, che è proprietario di uno stabilimento metallurgico, dichiara che Francesco De Luca non volle far parte dei consiglieri comunali.

Il teste è rifiutato.

Una campagna per l'Arsenale di Napoli.

Il prof. *Michele Ricciardi*, direttore del *Pungolo*, ricorda l'azione svolta sul suo giornale sin dal 1894 contro il progetto di abolire o vedere l'Arsenale di Napoli al cantiere di Castellammare.

La prima idea l'ebbe Crispi; ma i deputati napoletani fecero rinunziare a Crispi questo proposito. L'idea fu quindi ripresa dal Rivera. Anche allora il *Pungolo* sostenne la necessità di conservare allo Stato l'Arsenale, migliorandolo. L'azione recisa del *Pungolo* provocò l'abbandono del progetto.

Infine nel 1900, quando Bettòlo cambiò d'opinione, riprese la difesa dell'Arsenale, ed ebbe il sostegno in questa campagna dell'azione parlamentare di Girardi, Arlotta e De Cobertaldi.

Bettòlo allora dichiarò alla Camera di rinunziarvi.

Il *Pungolo* continuò la sua campagna per quello che riguardava il miglioramento dell'Arsenale; e in ciò ebbe compagne l'Altobelli.

Succeduto Morin a Bettòlo, Ricciardi lo interrogò su questo argomento, senza interrogò in quel tempo anche altri. Morin le tranquillizzò, assicurandolo che aveva date disposizioni definitive all'ammiraglio Alfieri di non tenere più conto delle trattative avviate per la cessione a privati dell'Arsenale.

Aggiunse nella conversazione che non si sarebbe a meno di questo trattative e sugli interessi che le muovono; notò però una certa mancanza di chiarezza in queste trattative.

Quando Bettòlo andò a Napoli si abboccò con industriali napoletani per la cessione dell'Arsenale, e il *Pungolo* lo stampò. Bettòlo smentì di avere ripreso queste trattative; poi alla Camera lealmente dichiarò di rinunziare alle trattative.

Il Ricciardi aggiunge qualche schiarimento sulla necessità di serbare l'Arsenale a Napoli e migliorarlo; non meravigli risultato dalle interviste con tecnici che vi fece ragione di obbligo.

Testi condannati.

Intanto si chiamano i testi deputati Parodi e Rispoli, Arnaldo, Lucci e Guarino: essi non rispondono.

Il Tribunale allora li condanna a venti lire di ammenda.

Il *presidente*, dopo aver annunciato che il Ministero della marina ha mandato tutti i documenti richiesti, toglie la seduta e la rinvia a martedì.

Una smentita e una controsmentita.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 18:

Il tenente di vascello Francesco Sant'Angelo ha telegrafato al ministro della marina, da Taranto, nel modo seguente: « Dichiaro nel modo più assoluto possibile di non aver mai detto all'amico Mosciaro che il ministro P... citò, per stipulazione del contratto del 1899, circa le ramazze delle Terni, abbia avuto in regalo uno stock di azioni delle Terni stesse. Dichiaro sul mio onore che il commento dei 20 milioni, di cui si parla nella querela di Ferri, mi era completamente ignoto. »

***

Ci telefonano da Roma, 12, ore 21,10:

L'*Avanti!* ha una lettera di Mosciaro in cui conferma quanto nel processo Bettòlo disse circa il telegramma di smentita. Il Mosciaro dice che comprende la posizione dell'amico ufficiale, ma che non può fare a meno di dire tutta la verità.

Bollettino Militare.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 21:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

Stato Maggiore Generale. — S. A. R. il Conte di Torino, colonnello comandante il reggimento dei lancieri Novara (5.o), è promosso maggior-generale, comandante la 7.a Brigata di cavalleria (reggimenti Savoia (5.o); Lucca (16.o) e Umberto I (23.o).

I seguenti sottotenenti di artiglieria provenienti dalla Scuola militare, raggiungeranno le sedi dei reggimenti per ricevere istruzione: Alieva, 12.o regg. artiglieria da campagna; Petra di Cucorni, Scuola d'applicazione; Primicerio Colonna, Scuola d'applicazione.

Pallerano, capitano all'Arsenale di costruzione a Torino, è comandato al corso della Scuola di tiro di Nettuno — Berio, tenente nel 1.o regg. artiglieria da fortezza, è collocato in aspettativa.

Arma del genio. — Rebua, maggiore nel 4.o regg. genio, è trasferito alla Direzione del genio a Genova — Castellucci, maggiore alla Direzione del genio a Bologna, è trasferito a Verona.

Impiegati civili. — Vittore, ufficiale di scrittura presso la 1.a Brigata genio ferrovieri, è trasferito alla Farmacia centrale — Grisenti, ufficiale di scrittura alla Farmacia centrale, è trasferito a Torino — Capori, ufficiale di scrittura al Comando del Corpo di Stato Maggiore a Genova, è trasferito alla Brigata ferrovieri.

Ufficiali in congedo.

Ufficiali di disciplina. — Cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento: Bersano, tenente a ufficio di complemento del Distretto di Cuneo; Burgio, tenente medico negli alpini, del Distretto di Torino; Davico, tenente alla Direzione di sanità militare di Torino.

Vennero accettate le dimissioni dal grado di Tognotti, tenente di fanteria del Distretto di Novara, e di Mercatali, sottotenente del Distretto di Torino.

Milizia territoriale. — Vennero accettate le dimissioni dal grado di Rovere, tenente di fanteria del Distretto di Cuneo.

Provvedimenti militari.

Per le armi volteggiare nei Corpi. — Il *Giornale Militare* pubblica un decreto del ministro della guerra, Pedotti, che richiama al rispetto assoluto e rigoroso del divieto di sottoscrizioni, sussidi di tutte le specie di concorso collettivo per premi di Corpo, per ricordi e per doni di qualunque natura e scopo.

Concorso tra sottufficiali. — E aperto il concorso tra i sottufficiali per undici posti a sottotenenti d'artiglieria, di grado e di corso.

Reati e Pene

Processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 12, ore 16,15:

Nella seduta antimeridiana viene esame *Domenico Buongiovanni*, il teste sinnocente da Filippello. Egli afferma che Orlando gli disse che Palizzolo fu il mandante nell'assassinio di Notarbartolo, ed esecutori Fontana Filippello e Fontana.

Si legge la lettera con cui il Buongiovanni sollecitò dal procuratore del re di Catanzaro il premio delle 45,000 lire, promesso a chi avesse scoperto l'autore del delitto Notarbartolo.

Si leggono poi varie altre sue lettere affermanti che egli ha scoperto varii delitti, compreso un complotto contro l'Imperatore Guglielmo II, denunziandone gli autori.

A domanda dell'*avv. Aguglia* conferma di avere stato nelle carceri di Catanzaro tentato di telegrafare al teste Notarbartolo, perchè non si vedera chiamato a Bologna.

L'*avv. Aguglia* chiede al testimone se scrivesse mai alla famiglia Palizzolo.

Il teste nega che il 4 agosto scorso, a Catanzaro, un individuo elegante, a lui sconosciuto, lo invitò a recarsi a Palermo, dalla sorella di Palizzolo. Egli rispose che non poteva. Lo sconosciuto lo invitò allora a scrivergli qualcosa in proposito, all'indirizzo: « Luigi Donadici, Palermo ». Il teste non scrisse. Il 28 settembre lo « con sconosciuto, accompagnato da un altro in vidua, lo fermò di nuovo, pregandolo di scrivere alla contessa Villarosa, sorella del Palizzolo, per provarle che egli si era occupato dell'affare. Il teste nuovamente.

L'*avv. Spirito* presenta la lettera inviata dal Buongiovanno, che fa ricadere per son. E di suo gusto teleco: « Siccome sono stato citato a comparire alla Corte d'Assise di Firenze come testimone nella causa del suo signor fratello e d'altri, e poichè le deposto diverse volte, non reggendomi l'animo che in causa mia, quale testimone importantissimo, vadano perdute tante persone, la prego di mandare una persona di sua fiducia a consultarmi sul modus ed *consultus*. Ciò dovevasi colla massima sollecitudine, prima di partire per Firenze. » Segue la firma, la paternità, e l'indirizzo.

La lettura della lettera desta una grande impressione.

On. *Spirito*: « Così faliberato il processo! » La Parte civile presenta dicendo che riguarderà colla discussione.

On. *Spirito*: « Ed io vi darò una solenne dimostrazione di quanto affermo. »

Buongiovanni, a domanda del *P. M.*, continua a narrare come Matteo Filippello, incontratolo nella sala dei testimoni alle Assise di Firenze, gli fece intendere che se avesse deposto a carico di Palizzolo gli avrebbe fatto la pelle; e lo indusse a tentare la fuga all'estero. Giunto alla stazione, entrambi vennero arrestati.

Buongiorno fu rilasciato, e Filippello si trova ancora in carcere sotto imputazione di violenza a un testimone.

Si sospende l'udienza e la si rinvia a martedì.

Un tentativo del processo Palizzolo
sfuggito al Tribunale.

Ci telegrafano da Firenze, 12, ore 18,50:

Il giudice istruttore riassume oggi Matteo Filippello, testimone del processo Palizzolo, davanti al Tribunale, per minacce fatte ad un altro testimonio.

Il preteso uccisore della serva assalita

L'altro giorno la Sezione d'accusa, forte delle conclusioni peritali, assolveva in istruttoria don Angelo Tognetti, che a Loreto Sesia lo scorso luglio uccideva nel tugino male che i lettori conoscono in una fantesca. Appare subito, dall'esame psichiatrico del reverendo, ch'egli era affetto da manìa di persecuzione, con fasi di delirii, e quindi non si può ritenere responsabile del suo delitto, che fu commesso in un parossismo della sua terribile ed insanabile infermità mentale.

Civi.

Il processo pel delitto di Cerrione Biellese

(Corti d'Assise di Vercelli).

Ci scrivono da Vercelli, 12:

Stamane nel gabbione delle Assise è comparso il giovane Cerruti Antonio, di Salussola, imputato di rapina e di aver ucciso in Cerrione Biellese, a colpi di coltello ed a mezzo di ferro, nella notte dal 15 al 16 agosto scorso, la signora Elisabetta Quaglino.

Il marito della vittima e il costituito l'altr mese, assieme degli arrestati Dante Barbano di Biella e Germano Tacchetti di Vercelli, procuratore.

Sedeva l'accusa il sostituto procuratore del re avvocato Colombetti.

L'imputato è difeso dagli avvocati Costantino Greppi e Mario Lantieri di Vercelli.

Aperta l'udienza, il cancelliere Costa dà lettura del lunghissimo atto d'accusa, mentre l'imputato, seminato, si arriccia i baffi e quasi mostra di non dare ascolto alla lettura.

Interrogato in ordine alla rapina commessa il 9 gennaio 1902, egli nega recisamente di averci preso parte.

Circa l'assassinio della signora Elisabetta, egli afferma di essere in quella sera trattenuto nell'osteria di certo Rosa fin verso le mezzanotte, tentando, come già fece, di provare un alibi. Nel partire a casa, seppe dell'assassinio da altre persone. L'imputato si protesta innocente.

Nell'udienza pomeridiana incomincia l'audizione dei testi d'accusa.

Primo è certo *Frumpio Andrea*, d'anni 67, contadino. Costui ebbe a subire l'aggressione nella notte del 9 gennaio 1902. Dopo aver descritto il fatto, afferma di avere riconosciuto tutti i rapinatori, nel quale non vide la compagnia per molto tempo prima.

Il giudice istruttore *Ferro Paolo* dice poco d'importante.

Il carabiniere *Ferrettino Francesco*, d'anni 26, di Cerrione, fa una grave deposizione a carico dei Cerruti. Egli fu arrestato unitamente all'imputato quale sospetto complice nella rapina. Dopo parecchi giorni di carcere fu prosciolto dall'accusa e rimesso in libertà. Uguale sorte toccò ai Cerruti.

Il Varcellino, uscito di prigione, incontrò l'accusato, il quale ebbe a confessargli di essere uno degli autori della rapina, e a mostrò contento di questa passata troppo facile.... Ciò ebbe a dire perchè il Varcellino, protestandosi innocente, si lamentò di aver fatto inutilmente 22 giorni di carcere.

Il teste *Varcellino Vittorio*, d'anni 20, prestavasi al servizio dei coniugi Quaglino unitamente ai Cerruti. Dopo qualche tempo costui gli confessò d'aver aggredito, in compagnia di tale Felice Giovanni, ora deceduto, il Trompeo Andrea e di averlo depredato del portafogli e di un orologio.

Interrogato dal presidente, il *Cerruti* dice di non aver confessato nulla.

Varcellino Pietro, d'anni 21, contadino, ebbe dai Cerruti l'identica confidenza.

Il brigadiere dei carabinieri *Barbesti Celso*, in seguito alle indagini fatte, arrestò quali presunti autori della rapina i Cerruti ed il Varcellino Francesco, poi prosciolti dall'accusa.

Respinti dei Cerruti per i carabinieri arsti dall'agente.

Con questo teste è terminata l'istruttoria per la rapina. Il processo è quindi rinviato a lunedì mattina.

Omicida condannato a sedici anni di reclusione.

(Corte d'Assise di Vercelli).

Ci scrivono da Vercelli, 11:

Stamane davanti a questa Corte d'Assise, dopo due giorni di dibattimento, è terminato il processo a carico del fittavo Fornera Lorenzo, imputato di aver ucciso presso Cartigo (Lago Maggiore), nella notte del 22 settembre 1901, con una coltellata al cuore, sul Franzetti Enrico, e di aver ferito due suoi fratelli.

Il Fornara, dopo il fatto, fuggì in Svizzera. Nel frattempo egli venne condannato in contumacia, ed allora pensò di costituirsi. Costui fu già mandante all'estero per furto, e dal Tribunale di Varese per ricettazione. Ha moglie e figli.

Un fratello dell'uccisa così ebbe a descrivere il fatto. In quella sera si trovavano all'osteria, per fare una partita a carte, il Fornara, i fratelli Enrico, Dottore e Luigi Franzetti, certo Pini ed altri. Nacque tra il Fornara ed altro individuo un alterco, presto sedato. Uscirono poi dall'osteria. Strada facendo, il Fornara ed il Pini, già processato ed assolto « questo Anno, assalirono, armati di coltello, i fratelli Franzetti. L'Enrico rimase morto e gli altri due riportarono ferite leggere.

Nonostante le valorose arringhe degli avvocati difensori Greppi e Borgogna, i giurati pronunciarono un verdetto in base al quale la Corte condannò il Fornara alla reclusione per anni 16, mesi uno e giorni 15.

Fiumi in piena.

Ci telegrafano da Prato, 12, ore 19:

In seguito alle insistenti piogge, l'Ombrone è nuovamente straripato allagando la campagna ed il paese Savola. La pubblica assistenza ed i pompieri si recarono sul luogo pel servizio di soccorso.

***

Ci telegrafano da Treviso, 12, ore 20,35:

In seguito alle dirotte piogge di questi giorni, i fiumi della provincia superarono il segno della guardia; anche si temono nuove piene.

SPORT

CICLISMO.

La corsa dei sei giorni.

Gli europei sempre primi.

Ci telegrafano da New York, 12, ore 18:

La notte scorsa non ha portato nessuna modificazione nell'ordine dei corridori. I francesi Costenoble e Petit Breton mantengono più volte di guadagnare un giro, ma furono sempre raggiunti dai compagnoni e altre coppie.

Stamane, minate, alle ore 9, cioè dopo 220 ore di corsa, le sette coppie che si trovavano in testa avevano compiuto 2127 miglia e 3 giri. La coppia negra Hedspeth-Dove abbandonò la corsa a mezzanotte assolutamente stanca.

L'arrivo di questa corsa, per cui tanto si appassiona il pubblico, specialmente in America, avrà luogo stasera, alle ore 22.

Ai domani i risultati.

LOTTA.

La Cintura d'oro.

(La 17.a serata).

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 20,10:

La 17.a serata delle gare di lotta ha dato i seguenti risultati:

Primo assalto: Antonich (132 Kg., austriaco) batte Weber (92 Kg., indoeni in tre riprese in 21' 43".

Secondo assalto: Paterson (90 Kg., danese) si misura con Verret (92 Kg., francese). L'incontro in tre riprese ha esito nullo.

Terzo assalto: Lauren jo Bonnivardo (113 Kg., francese) batte Eberli (113 Kg., svizzero) in 30' 14".

AERONAUTICA.

Una seconda ascensione del « Meteor II ».

Ci telegrafano da Vienna, 12, ore 11:

Il pallone *Meteor Secondo II*, ascensi alle ore 9 presso Vienna, è sceso a Pardubitz (Slesia) alle ore 13,30. Il *Meteor II*, dell'aeronauta Leopoldo Salvatore, con guidato dal tenente Covvia, capo del materiale aeronautico austriaco, e dal conte De la Vaulx. Nella cavicella avevano preso posto pure il principe Luigi d'Orléans e il conte Quadba. La distanza di 230 chilometri fu percorsa in 3 ore e 30'.

Le sport all'estero.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 21:

A Parigi si svolgeranno prossimamente due grandi gare pel campionato mondiale del biglietto: una per i giorni giovani, l'altra per i professionisti.

Fra i premi: 2500 lire offerte dal *Vélo*, un oggetto d'arte dal *Journal* e due oggetti d'arte e medaglia d'oro offerti dall'*Auto*. Sono già inscritti più di 25 concorrenti.

— Ieri ha fatto ritorno a Parigi l'automobilista Cormier, il quale ha percorso in 30 giorni più di 7000 chilometri in automobile.

— Sulla pista di Amburgo ha avuto luogo una gara ciclistica all'americana della durata di sei ore. Vincere Schilling-Barder (chilom. 122).

— Il procuratore generale del Canadà ha probato gli assalti di Sues a Montreal e dintorni.

— La gara di lotta tra i sei dilettanti danesi e i sei giapponesi a Copenaghen diede il seguente risultato: Primo assalto: Jo Nielsen danese; Le Jensen, danese. — Secondo assalto: Le Hein, prussiano; Le Hansen, danese. — Terzo assalto: Le Sjoberg, danese; Le Ludwig, prussiano.

Un grande « match » al « cricket ».

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 10:

L'*Eclair* ha da Londra: « Tutti i giornali pubblicano delle lunghe relazioni sul *match* di cricket che è cominciato ieri a Sidney fra una squadra inglese ed una australiana. Dei lunghi dispacci, telegrafati con una spesa favolosa, recano particolari della gara, che interessa l'opinione pubblica straordinariamente. Gli inglesi sperano di trionfare sugli australiani, che vinsero il *record*. La squadra australiana però ha debuttato bene. »

Giulio Rosada si dichiara incapace a delinquere

Ci telefonano da Roma, 12, ore 22,5:

La *Tribuna* pubblica che Giulio Rosada ha scritto un'altra lettera al suo avvocato Gregorati, nella quale, affermando la sua innocenza, mostra la propria incapacità a delinquere. Ricorre che una volta, al solo annunzio che la madre doveva subire un taglio alla gengiva, egli svenne. Rosada scrisse anche alla famiglia della moglie, esprimendo tutta la sua fiducia nella giustizia e in Dio.

La Tribuna soggiunge che i giudici istruttori Monte di pietà di Genova dal Rosada fecero della madre scomparsa. Erano invece quelli della moglie, che egli portò, partendo, da Salerno.

La Congregazione di Carità di Valle Inferiore Mesco disciolta.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 21,15:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che scioglie l'Amministrazione della Congregazione di Carità di Valle Inferiore Mesco, affidandone temporaneamente la gestione alla locale Giunta comunale.

Le cartelle vinicolari della tombola telegrafica.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 9,15:

Il Comitato della Tombola telegrafica comunica che la cartella che concorrerà alla ripartizione del premio di L. 30,000 secondino a 329.

La cremazione della salma di Spencer.

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 8,15:

La salma di Spencer si incontrerà a Londra lunedì.

Disordini rivoluzionari all'Università di Kiew.

Ci telegrafano da Mosca, 12, ore 15:

Si ha da Kiew: Gli studenti che fomentano i disordini dell'Università di Kiew sono riusciti a provocare un disordine generale. Dicesi che la ragione di questa loro attitudine bisogna cercarla nell'arresto degli studenti che presero parte ai recenti tumulti. Agenti di polizia e cosacchi mantengono l'ordine nelle vie e dinanzi all'Università.

Trecento studenti da stamane tentano di mantenere la calma nei compagni. I cortei, che erano imponenti seriamente questa domenica degli studenti che non parteciparono alle dimostrazioni, sono stati severamente sospesi per deliberazione del Consiglio dei professori. Gli allievi avevano deciso di iuriare una deputazione al ministro per pregarlo di ristabilire la situazione normale, ma si sono poi limitati a rimettere al direttore dell'Università un telegramma indirizzato al ministro, pregandolo di non ordinare la cessazione dei corsi.

I professori hanno ingiunto agli studenti di non prendere parte a riunioni.

Un vapore austriaco in fiamme.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 10:

Si ha da Tolone: La Prefettura marittima ha inviato verso le Bocche di Hyères un potente rimorchiatore, con due forti pompe, per combattere un incendio che è scoppiato a bordo di un vapore austriaco provenendo da Fiume. La nave arenata sarebbe in una posizione molto critica. Nuovi soccorsi sono stati domandati dalla comunale *Magenta*, ancorata sul luogo, e che tenta di combattere l'incendio.

I morti di fame a Londra.

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 20:

Una statistica ufficiale constata che durante i primi 11 mesi dell'anno corrente, a Londra, 36 persone sono morte di fame o di sfinimento per insufficienti nutrizione; e del numero anche un ministro della Chiesa anglicana.

Funerali tragici.

Ci telegrafano da Bruxelles, 12, ore 19,50:

Mentre si facevano i funerali di una signora, il padre e il marito di lei morirono improvvisamente: il primo per apoplessia e l'altro per rottura di aneurisma.

Una buona cessione

offre questa settimana la *Stampa Sportiva*, a chi ancora non la conoscesse, per giudicare della genialità e della varietà degli argomenti trattati, compiute ed una ricchezza e originalità di illustrazioni che impone il record in Italia.

Basta il sommario a darne un'idea: Pro e contro gli Autodromi (7 illustrazioni) — L'automobile in Egitto (3 illustrazioni) — John sportsman (1 illustrazione) — Programmi del roll sport internazionale — La corsa ciclistica dei sei giorni (4 illustrazioni) — La caccia dei pagni (3 illustrazioni) — I concorsi ippiatori (7 illustrazioni) — La vertenza Greco-Pisa (3 illustrazioni). In totale oltre 30 illustrazioni, in 16 grandi pagine, per 10 centesimi (prezzo di vendita in tutta l'Italia).

Ricordiamo che questo eccellente giornale viene dato in abbonamento cumulativo a tutti gli abbonati nuovi della *Stampa* contro cemmesi di sole L. 4 sul gruppo ordinario. Totale L. 20 50.

Arti e Scienze

" LA FEDELTÀ DEI MARITI "

(Teatro Alfieri — 12 dicembre 1903).

L'intermezzo giocoso di appendice che Giacinto Antonio Traversi chiuse sulla sua commedia al pubblico di Torino fu certamente meno più favorevole del primo vecchietto di Milano. Tutta la commedia fu ieri sera ascoltata non dirò sempre con interesse, e non anche, qualcuno approvazione, ma con segni di non dubbio gradimento quando l'autore ritrovò con sè la fantasia arguta e leggera per il quale la sempre così vivo simpatia. Ed ogni atto venne accolto da applausi, talora anche calorosi, non dissenti però da qualche disapprovazione, che si accentuò maggiormente alla fine del quarto, allorchè il pubblico non potè sottrarsi all'impressione di visibile cumulata stanchezza. Fu magari una specie di piccola rivincita. Ma il Traversi, che è verso di molto umorismo, e non solo arguto, spirito, non può tuttavia trarre dal migliore esito di ieri sera l'illusione che la sua commedia, anche modificando e correggendo in ciò che il suo fiutabile o correggibile, sia una buona e ricevole opera di teatro. Le accoglienze di un pubblico più favorevole

questi può svolgersi la vera, sana, dovrebbe commedia comica!... Ci son pure più elevati ed importanti problemi, casi ed azioni di vita, che l'arma del riso può lumeggiare!... Li tenti uno la sua geniale attività. E allora gli applausi degli editori saranno più convinti e più fecondi di resultati e di frutti.

m.

— La sala dell'Alfieri ieri sera era gremita di un pubblico elettissimo. L'autore ebbe due chiamate al primo ed al terzo atto, tre al secondo e una al quarto. Non mancò, come fu detto, per tutta la sera qualche isolato segno di disapprovazione.

La seconda recitazione ha certamente concorso al buon esito. Ritengo la commedia in replica.

Per la fusione del Valentino e del Museo Industriale.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 20.40:

Giolitti, d'accordo col ministro della pubblica istruzione e dell'agricoltura, ha nominato una Commissione, composta dai senatori Camillo e Corrado, e del prof. Vito Volterra, per studiare un progetto per la fusione della Scuola superiore degli ingegneri ed il Museo Industriale in un unico Politecnico a Torino.

L'onorevole Boselli presidente del Museo Industriale di Torino.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 10:

Con decreto reale la data di ieri fu nominato a presidente del Museo Industriale di Torino l'on. Boselli.

L'on. Boselli fu già presidente del Museo per parecchi anni prima del 1898; e la sua nomina, ora, viene accolta da tutti con grandissimo favore.

Il settore dell'Università rammenta agli studenti che scade col 15 corrente il termine utile per la presentazione delle domande di iscrizione ai varii anni di corso, e per il pagamento della prima rata della tassa d'iscrizione.

La «matinée» per il monumento a Claudio Leigheb, cui abbiamo già annunziato, avrà luogo oggi all'Alfieri alle 14,30.

Il profumo della «Sorcière» rinvenuto — Ci telefonano da Parigi, 12, ore 22,30:

La prova generale della nuova opera di V. Sardou *La Sorcière*, che doveva aver luogo questa sera, è stata rimandata a lunedì sera.

Una lettura di Pastonchi a Trieste. — Ci telegrafano da Trieste, 12, ore 20.30:

Questa sera al Politeama, affollato, Francesco Pastonchi lesse fra l'entusiasmo generale la sua Ode a Galileo Ferraris. Recitò quindi alcuni suoi sonetti fra acclamazioni continue. Fu una vera serata memorabile. Fra programma il poeta declamò la *Chiesa Gotica* del Carducci, per cui ebbe grandi ovazioni.

CHIACCHIERE PARIGINE

Una signorina che voleva fare il giovinetto — Adelaide sta meglio — Una minaccia al dreyfusisti.

(Per telefono alla Stampa)

Parigi, 11, ore 22.5.

Un caso tragico, ma assai bizzarro, è qui avvenuto ieri sera, verso le 22. Una vettura signorile, di quelle dette *fonsenaux*, guidata da un elegante giovanotto, si rovesciava sul ponti di Debilly. Il giovane venne steso a terra, privo di sensi, col cranio fratturato in tre punti. Lo trasportarono subito al vicino Ospedale Beaujon, ove non tardò a rendere l'ultimo respiro, dopo avere per un istante ripreso conoscenza.

Ma la sorpresa del personale dell'ospedale fu grande quando si avvide la vittima, e si riconobbe che il ferito era una donna.....

Poco dopo giungeva una giovane signora, vestita di nero bianco, che si gettò sul corpo della sventurata, coprendola di baci e parlandole coll'accento della più profonda disperazione. Si seppe così dalla visitatrice che la vittima era la signorina Linee d'Irry. Un amico della famiglia fece allora la proposta di seguente dichiarazione: «La signorina Linee d'Irry aveva molto coraggio e particolarmente maschile, brutale, ecc., sempre vestita di un costume maschile». Affettava delle maniere piuttosto stranganti e sotto il suo travestimento non temeva di arrischiarsi a traversare Parigi. Non aveva nulla, almeno in apparenza, della timidità naturale allo ragazze.

«La famiglia ha possiede un castello nei dintorni di Nèmo in Guascogna, ed in quel paese tutti conoscevano la stranezza Linee, che sfuggiva tutti i contadini col suo costume da uomo e col suo perfetto adegno di quello che si poteva dire di lei. Suo padre è il conte Olgier d'Ivery, ex-ufficiale di cavalleria, che pubblicò parecchi volumi di versi.

«La giovane Linee (vera 30 anni apparenti) era bionda, elegante, portava capelli corti e vestiva il costume maschile quand'ella usciva sola o in compagnia d'una delle sue amiche intime, a fine di non essere annoiata per la via da giovanotti.»

La famiglia della vittima, ch'era stata avvertita dal grocm che accompagnava la signorina, si era recata stamane all'ospedale ed aveva ottenuto di vedere la salma, ma ciò non potè avere conseguo. Il corpo della giovanetta fu trasportato poscia, nel pomeriggio, al domicilio della sua famiglia, nel quartiere di Passy.

***

Lo stato del barone d'Adelsward è oggi migliore. Egli dichiarò di non soffrire molto e potè oggi prendere il cibo senza troppa difficoltà.

E' probabile che il suo ristabilimento non sia più che questione di tempo.

***

Mentre i giornali parigini sembrano in questi ultimi giorni avere completamente dimenticato l'affare Dreyfus, alcuni fra quelli di provincia continuano ad occuparsene. Attraggono particolarmente l'attenzione alcuni articoli comparsi nel *Courier de Versailles*, e particolarmente una pubblicazione alsaziana, e, come i precedenti, firmata: *Scie*; sigla sotto la quale si dice che si nasconda il colonnello Paty du Clam, che soggiorna abita a Versailles.

Questi articoli minacciano nuove rivelazioni per dimostrare la reità di Dreyfus, nel caso in cui la cosa venga resa necessaria. L'articolista così si esprime:

«A coloro che si stupiranno del nostro riserbo, e affermeranno che la verità non ha nulla da temere dalla gran luce, risponderemo in modo figurato. Supponete che un delinquente abbia, a sua insaputa, lasciato l'impronta delle sue scarpe nel tal luogo e che quest'impronta sia prova della sua colpa; ma in quel luogo egli e i suoi amici potrebbero ritornare facilmente senza essere visti. Gli amici del delinquente, più condannato per altre prove, sostengono che egli è innocente. Da persone potenti e senza scrupoli, come esse sono, verranno messe col grande, quando le nostre ricerche avranno fatto scoprire l'impronta ignorata, da noi cancellata forse intenzionalmente?

«Perciò l'unico mezzo a cui possiamo appigliarci in questo caso si è quello di tacere finchè la cosa non venga portata a alla Corte Suprema, oppure da questa rivista ad un nuovo Consiglio di guerra.»

Per incoraggiare il risparmio.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 21,45:

Il ministro del tesoro Grimi oggi il decreto che concede complessivamente 26,000 lire a favore dei maestri che più efficacemente si adopreranno per diffondere il risparmio postale, e un altro decreto che concede 25,000 lire ai funzionari dell'Amministrazione postale per l'identificazione.

Il Consorzio portuale di Genova a favore degli operai.

Ci telefonano da Genova, 12, ore 22,40:

Per ragioni di indole sociale e per agevolare il movimento ferroviario, il Consorzio autonomo deliberò il riposo domenicale nel porto. Concretò pure un sistema di assicurazione a favore degli operai direttamente dipendenti dal Consorzio.

CRONACA

Il Telefono della «Stampa» è posto al N. 1196

La convenzione fra il Municipio e il Governo per il nuovo palazzo delle poste e telegrafi.

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 12, ore 19.35.

Nella relazione che accompagna il progetto di legge per la costruzione di edifici ad uso delle poste e del telegrafo a Napoli (Porto), Genova, Torino, Firenze, Bologna, Siracusa e Bari e l'acquisto di un palazzo, per lo stesso uso, a Reggio Emilia, il ministro delle poste e telegrafi, on. Stelluti-Scala, dopo aver ricordato che è assolutamente indispensabile portare un sollecito rimedio all'insufficienza di buona parte dei locali, ora occupati dagli Uffici postali e telegrafici, anche in centri importantissimi, dice che, grazie l'azienda postale e telegrafica presa uno sviluppo tanto considerevole da dare, in confronto di dieci anni indietro, un maggior reddito di circa 30 milioni, una questione così grave, alla quale sono collegati i più vitali interessi del pubblico, non può non preoccupare seriamente il Governo e il Parlamento, i quali pertanto devono trovare modo di risolverla con la maggior sollecitudine, compiendo dei bisogni più urgenti che non ammettono un'ulteriore dilazione.

Nella relazione che accompagna il progetto di legge per la costruzione del palazzo delle Poste e del telegrafo a Torino, l'on. ministro Stelluti-Scala rileva che a Torino gli Uffici della posta e del telegrafo sono divisi ed hanno sede in separati locali, che più non corrispondono alle esigenze del servizio. Dinnanzi l'impossibilità di qualsiasi ampliamento a causa dei locali occupati nel palazzo del Debito pubblico dalla Scuola di guerra e dall'Intendenza di finanza, e, nel fabbricato di San Filippo, dall'Officina delle carte-valori. Aggiunge che per rimediare alla deficienza di spazio pei servizi di posta si è preso in affitto in via Mario Vittorio un locale, che importa l'annua pigione di lire 15,000. A parte le gravi difficoltà di trasportare altrove la Scuola di guerra e gli Uffici demaniali, occorrerebbero sopra somma maggiore le spese se si volessero concentrare nel palazzo del Debito pubblico anche gli Uffici postali. Non potendosi trovare altri locali demaniali adatti, si ripiegò col Municipio le trattative per la costruzione di un palazzo sull'area dell'ex-Distretto militare. Il progetto importa una spesa di 1,487,000 lire (non compreso il valore dell'area dell'ex-Distretto), di cui L. 1,136,000 per la costruzione del palazzo, e L. 321,000 per l'espropriazione di stabili privati.

Il Municipio cederà gratuitamente l'area, provvederà alla costruzione del palazzo ed agli impianti accessori, accollandosi un terzo della spesa di espropriazione; limiterà l'onere complessivo dello Stato a L. 1,350,000, compresi gli altri due terzi del costo dell'espropriazione, assumendo quindi a proprio carico l'alea di ogni eventuale maggiore spesa, inoltre che, ove l'eventuale spesa complessiva, non ritenuta un terzo dell'espropriazione, fosse minore di lire 1,350,000, la differenza andrebbe a beneficio dello Stato. La Cassa depositi e prestiti muterà al Municipio la detta somma di L. 1,350,000, per un terzo nel 1902, un terzo nel 1904 ed un terzo nel 1905 all'interesse del 3 50 0/0, con ammortamento in venti annualità; e lo Stato rimborserà al Municipio, durante tutte il ventennio, l'annualità di ammortamento del prestito da esso così contratto. Il rimborso della prima annualità al Municipio non avrà luogo se non quando risultino compiute le demolizioni e le fondamenta; le annualità successive verranno rimborsate a lavori compiuti. Il Municipio sarà esonerato dal pagamento delle rate dipendenti dalla Convenzione conchiusa col Governo.

Il ministro riconosce che il concorso offerto dal Municipio non potrebbe essere più generoso, inquantochè il Municipio contribuisce per lire 600,000 nella costruzione dell'edificio, oltre ad assumersi l'alea di eventuali e molto probabili maggiori spese.

L'on. Stelluti-Scala rileva che, quand'anche si volesse e potesse rimediare diversamente, sarebbe necessaria una spesa continuativa di pigione molto superiore per avere locali adatti.

Per questa e per altre ragioni che esamina, il ministro dice che soltanto con la costruzione del progettato palazzo si può risolvere il problema in modo conveniente, razionale e duraturo.

Le fondazioni del nuovo palazzo potrebbero forse essere compiute entro il 1905; ma, per ragioni di bilancio, si rende necessario stabilire che il pagamento della prima annualità verrà effettuato nel mese di luglio del 1906, in modo che possa gravare sull'esercizio 1906-907, e così successivamente per le altre 19 annualità fino all'esercizio 1925-926. L'ammontare delle prime due annualità sarà rispettivamente di L. 23,937 e L. 69,033, consolidandosi poi per le 18 successive in L. 105,358 ciascuna, salvo le corrispondenti deduzioni, qualora la spesa a carico dello Stato risultasse inferiore a quella preventivata.

L'autore di un omicidio scoperto in carcere dopo tre anni dal delitto.

Coloro che seguono con particolare attenzione gli avvenimenti di cronaca, non avranno dimenticato l'omicidio avvenuto nella notte fra il 1.o ed il 2 gennaio 1901, in via Nizza, angolo via Galliari.

La vittima, riconosciuto per certo Balbo Sebastiano, da Carmagnola, residente in Torino, era caduto per una profonda ferita di coltello alla gola, e poco dopo morì.

La Questura potè stabilire che insieme al Balbo si trovava una donna, certa Motta Giovanna, e questa circostanza fece supporre che si trattasse di una tragedia di gelosia.

Ad ogni modo l'autore del delitto non fu scoperto, e, dopo alcuni mesi di inutili ricerche, la pratica cadde nel limbo dei dimenticati.

In questi ultimi settimane, però, il nuovo questore, cav. Gervasi, venuto a conoscenza di un nuovo spiraglio di luce sul misterioso affare, richiamò la «pratica», e a mezzo del cavaliere Falconi, capo dell'Ufficio di polizia giudiziaria, fece delle nuove indagini, le quali condussero alla scoperta del reo, la persona del barone Paolo Caralla, che, come i lettori ricorderanno, fu uno dei principali personaggi del dramma giudiziario nel quale morì il conte di «Associazione dei cinquantacinque».

Ecco in quali circostanze è avvenuta il delitto.

Nella sera del 1.o gennaio 1901, il Caralla Paolo e certi Barelli Francesco, d'anni 28, fabbro; Cagliero Enrico, d'anni 20, macellaio, e Monticone Giuseppe, d'anni 25, calzolaio, si erano recati in Vanchiglia per commettere un furto.

Non essendo riusciti nell'impresa, i quattro andici ritornarono nel centro della città, e si recarono prima nel *Caffè Heraldo* e poscia nella *Trattoria d'Arli*, sita sull'angolo di via Nizza e via Pio V.

Verso il tocco e mezzo, uscirono a due a due. Il Caralla ed il Barelli precedevano di una cinquantina di passi il Monticone ed il Cagliero.

Quando i primi due giunsero all'angolo di via Galliari, videro il Balbo che baciava la sua amante Motta.

Il Barelli, ciò vedendo, esclamò forte, ridendo: *Basta sciar.*

A queste parole, la Motta, offesa, gli si fece incontro e gli diede uno schiaffo.

Il Barelli volle reagire; allora il Balbo volle intervenire in difesa dell'amante, ed il Caralla, a sua volta, intervenne a favore dell'amico.

Fu un baleno. Il Caralla, estratto il coltello, diede il fatale colpo alla gola del Balbo, che subito dopo cadde per non più rialzarsi.

Il Carallo e il Barelli si diedero subito alla fuga, e così fecero il Monticone ed il Cagliero, i quali, essendo alla distanza di una cinquantina di passi dai due amici, non poterono però prender parte alla lite.

Questa la circostanza del fatto risultate dalla nuova istruttoria.

Il Caralla, com'è noto, ha già avuto 30 anni di reclusione per i fatti compiuti nell'esecuzione dei cinquantacinque; ora dovrà ripresentarsi ai giudici per rispondere del delitto di cui fu riconosciuto autore.

La tumultuosa assemblea della Cooperativa ferroviaria.

Ieri sera nel salone dell'Associazione generale ebbe luogo una nuova assemblea dei soci della Cooperativa ferroviaria, per udire le comunicazioni della Commissione d'inchiesta, a cui era stato affidato l'incarico di indagare e riferire intorno alle voci sfavorevoli a proposito dell'acquisto delle stabile già Barracchia per parte della Cooperativa.

L'assemblea era numerosa e rimase assai movimentata e tumultuosa fin dal principio.

Un primo dissidio scoppiò dalla nomina del presidente in persona del ragioniere Arturo Vigna.

Subito dopo questo primo movimento di attacco, il quale diede occasione di delineare l'esistenza di due correnti, l'assemblea, dopo prova e controprova, decise di udire la lettura del verbale dell'ultima assemblea; lettura che, nonostante la sua non brevità, fu fatta fra il silenzio generale.

Subito dopo però l'assemblea si riaccese di nuovo per opera dei soci *Facchinelli, Fea* e *Agati*, i quali mossero osservazioni al contenuto del verbale, specialmente in un punto in cui si dice che la guerra mossa all'operato dell'Amministrazione della Cooperativa era inspirata dal desiderio d'ingraziarsi gli azionisti!

Buffoli, della Commissione d'inchiesta, domandò che l'assemblea si pronunci nettamente sugli appunti mossi dai tre soci.

Dopo altre osservazioni e contro-osservazioni, si verificò finalmente

Il signor Arbarello diede poscia lettura della relazione della Commissione d'inchiesta; la quale, in sostanza, ha giudicato che l'Amministrazione della Cooperativa ha agito correttamente.

Qualche appunto più di forma che di sostanza fu soltanto mosso dall'intervento del banchiere Cassini nella trattativa per l'acquisto dello stabile.

A lettura finita, il socio *Agati* riprende a parlare per esprimere sfiducia nell'operato della Commissione. Dice che egli ha studiato la questione ed i documenti che si riferiscono, e vuole comunicarli all'assemblea.

Appena però accenna ad entrare nei fatti, una numerosa parte dell'assemblea gli copre la voce con rumori, i quali durano per una mezzina di minuti.

In seguito prende ancora la parola il socio *Gamera*, il quale pure esprime sfiducia alla Commissione ed al Consiglio direttivo.

Per ultimo parla *Fortolina*, il quale, natural mente, difende il suo operato e quello dei suoi colleghi del Consiglio.

Finalmente, oltre la mezzanotte, si riesce a mettere in votazione il seguente ordine del giorno, che risultò approvato:

«L'Assemblea straordinaria udita la relazione della Commissione d'inchiesta nominata per la verifica del contratto d'acquisto dello stabile già Barracchia, relazione che toglie ogni e qualunque sospetto circa l'onestà del Consiglio d'amministrazione;

Ritenendo che il Consiglio stesso abbia in detto affare agito esclusivamente nell'interesse della Società, sia pure quest'ultima alle circostanze speciali finanziarie che vi impersonano, non avendo la Cooperativa altri mezzi, anzichè quelli procacciati dall'approvazione verso terzi;

Mentre plaude all'energica attività di detta Commissione, che senza spirito di parte seppe dare il suo verdetto;

Riconferma il mandato di fiducia al Consiglio di amministrazione, e passa all'ordine del giorno.

La Regina madre e l'opera di protezione della giovane.

Iersera, verso le 10, S. M. la Regina madre, accompagnata dalla dama d'onore marchesa di Villamarina e dal cavaliere d'onore marchese Scarampi, visitò i locali testè aperti in via Arsenale, N. 11, dall'Opera di protezione della giovine.

La giovine Sovrana fu ricevuta dalla presidentessa effettiva dell'opera signora contessa Maria Di Groppello, dalla vice-presidentessa signora Giuseppina Perazzi-Besio, dal direttore di Segreteria avv. Piero Pasce, dal tesoriere conte Alessandro Arborio-Mella e da parecchie dame della nostra città, che con zelo ed intelletto d'amore e di carità si sono consacrate allo sviluppo dell'opera.

Al ricevimento assisteva pure l'assessore commendatore Usseglio, rappresentante il sindaco.

Ciò è noto a quali alti intenti umanitari e morali l'Opera inspira la sua azione. Ora, a meglio completare questa azione, l'Opera ha aperto in via Arsenale, N. 11, alcuni locali, gratuitamente concessi dal Municipio, ove le giovani operaie le quali lavorano lontano dalla propria abitazione possono trovare a mitissimo prezzo una buona minestra e rifocillarsi con le provviste portate da casa, senza alcun'altra spesa.

In altre camere, poi, si sono lotti per le giovani donne, che non pochi mezzi finanziari sono di passaggio nella nostra città, o si si recano in cerca di lavoro. Ivi esse possono trovare cibo sano, alloggio decente, e, quel che meglio conta, una tutela morale ed un'assistenza amorevole, che soltanto può venire da un'istituzione inspirata da quello spirito di carità che informa appunto l'Opera fondata dalle dame torinesi.

S. M. la Regina, accompagnata dalle dame sunnominate, visitò minutamente i varii locali, ed ebbe vivissime parole di lode per l'Istituto, a cui ella già aveva date speciali segni della sua benevolenza.

STATO CIVILE DI TORINO

12 dicembre 1903.

NASCITE: 15, cioè maschi 8, femmine 5.

MORTI: Andreotta Alessandro anni Ferrero Virginia — Camilla dottor Stefano con De Bernardi Matilde — Chiambretto Giuseppe con Camico Teresa — De Martino Silvio con Rosa Petronilla — Grastis Angelo con Gillio-Mensa Marianna — Miebola Giuseppe con Antonelli Angela — Penato Luigi con Fenoglio Clotilde — Buppo Paolo con Ferrero Anna vedova Bandiera — Zappino Antonia con Balma Rosa — Barale Giuseppe con Bilora Maria Teresa.

MORTI: Baldi Angela (ved.) nata Fava, d'anni 88, di Bologna, casalinga, via San Massimo, 42 — Aconso Ornella (ved.) nata Zoppegno, id. 70, di Rivalba, casalinga, via Roma, 15.

Dell'Olio Lia nata Bologna, id. 38, di Torino, agiata, via Barretti, 16.

Cattaneo Antonia Enrichetta (ved.) n. Cossu, id. 87, di Torino, via Accademia Albertina, 1.

Tibiletti Angela (ved.) nata Cravero, id. 66, di Pinerolo, agiata, via Bramberon, 1.

Giorgetti Domenica (ved.) nata Franchino, id. 86, di Cal San Giovanni, casalinga, via Garibaldi, 32.

Bonelli Orsola (ved.) nata Rossi, id. 78, di Asti, casalinga, via Vagnone, 9.

Allegretti Onofrio, id. 61, di Molfetta, colonnello, via Massini, 24.

Rua Francesco nato Canepa, id. 32, di Torino, ostiere, via San Secondo, 7.

Bajetti Domenico, id. 83, di Torino, vetraio, strada di Lanzo, 246.

Tiberzani Giov. Luigi, id. 74, di Moltalenga, benestante.

Gaja Marietta (v.) n. Orzi, id. 52, di Cuneo, ricamatrice.

Domenici Pietro, id. 73, di Tortona, sarto.

Balvetto Secondo n. Guglielmo, id. 43, di Camerana, scal.

Rigat Daniele, id. 22, di Torino, muratore.

Cucchi Celestina n. Angiono, id. 57, di Ivrea, casal.

Ivaldi Secondo, id. 43, di Torino impiegato.

Carugno Elisabetta, id. 30, di Collino, ricamatrice.

Più 4 minori d'anni sei.

Totale complessivo 22, di cui 9 domiciliati in questo Comune 2.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO

fatte all'Ufficio municipale dall'11 al 14 dicembre:

Picatti Giovanni, fabbro con Biale Domenica, casalinga.
Segre Giuseppe, impieg. » Levi Rachele.
Musso Piero, ferroviere » Cassone Donna, cost.
Voletto Giov., addi. Art. » Ghiglioni Maria.
Marchisio Giuseppe, bren. » Martini Pacina, serva.
Costagneri Domenico, fac. » Guglielmotto C., sarta.
Carrone Giovanni » Bosio Giuseppina.
Organzi Carlo, falegname » Greggini Delfina, lana.
Bologna Giovanni, fattor. » Ferrello Anna, casal.
Capuzzo Luigi, bene casale Zalman Jolanda.
Bak Guglielmo, impiegato Baller Ernestinda.
Baldracco Giacinto, dott. » Lanza Teodolinda.
Ferrero Orsolo, segretario » Zoppegni Maria Luigia.
Rava Andrea, commesso » Allara Carolina, cam.
Giorgia Luigi, tappezziere Botsalo Teresa.
Mantona Liborio, ragion. » Ghiglione Colomba.
Bardesi Ercole, impiegato Keller Maria.

NECROLOGIO.

La morte del fratello di Ubaldino Peruzzi.

Ci telegrafano da Firenze, 12, ore 16,50:

È morto stamane di paralisi il comm. Cosimo Peruzzi, fratello di Ubaldino Peruzzi, ministro, senatore, gentiluomo di Corte e sindaco della Real Accademia.

Il Peruzzi è morto in una povera stanza di dimesso.

Era un uomo colto e sarebbe davvero necessario dall'illustre suo fratello, a cui recentemente aveva pubblicato un libro.

ULTIME NOTIZIE

Per la Novara-Biella.

Ci telefonano da Milano, 12, ore 14:

Per la Novara-Biella si riuniranno il Circolo degli interessi industriali molte persone, per udire una conferenza dell'avv. Pia, in difesa del progetto di costruzione di una ferrovia Biella-Gattinara.

Fra i presenti erano numerosi i fautori e gli avversari della linea; tra questi un gruppo di notabilità novaresi, e cioè il senatore Paroni, l'ex-deputato Serralunga, l'avv. Andreotti e il consigliere provinciale Gardarotti.

Dopo una viva discussione, si approvò il seguente ordine del giorno: «Ritenute che gli interessi di Milano, nelle costruzione d'una linea per avvicinare l'industria regionale del Biellese, richiedano un tronco che parta da Novara direttamente per Biella; ritenuto che la progettata Gattinara-Biella, oltre ad un maggior prolungamento, si innesta ad una linea inadatte quella per Varallo, e ad un'altra di traffici internazionali pel Sempione, in cui non può permettere lo sviluppo dei bisogni locali della regione attraversata; ritenuto che anche di fronte alla linea subalpina desiderata si può provvedere colla linea Novara-Seregno pel Sempione; l'assemblea fa voti che le Associazioni industriali e commerciali milanesi in un comune interesse si accordino per dare tutto il loro appoggio alla linea diretta Novara-Biella per Romagnano.»

Perchè il Vecchio voleva ereditare dal Berretta.

La parte della «vecchia» nel delitto.

Ci telefonano da Milano, 12, ore 24:

Sull'affare Vecchio continuano le sfavorevoli ricerche dell'Autorità. Qualche giornale avevano stamane il fatto di gioielli impegnati dalla misteriosa signora (di cui il Vecchio era innamorato), gioielli che dovevano essere riscattati perchè la vera proprietaria che glieli aveva prestati ne reclamava il possesso.

Tale voce, se è fatta da fonte autorevole, è smentita per da altri, ed acquista maggior credito invece questa versione: Il Vecchio, nella sua mania di grandezza, colla sua fede orientale di progetti grandiosi, ne ideò uno anche per la donna amata, mettendola, per la sua attenzione, in condizione di restare con circa 600,000 lire di debito; donde la necessità di avere ad ogni costo una ingente somma di denaro, e gli sforzi — a parte del Vecchio per travasi, sforzi in parte coronati da buon esito.

Il Vecchio avrebbe avuto 110 mila lire da diverso persone, e di queste denaro si ignora la fine; si suppone però che sia stato dato alla misteriosa signora. Ma in parte tali sforzi non riuscirono, coicchè il Vecchio, che per tutta al mondo avrebbe lasciate la signora in imbarazzo, architettò il delitto.

Sulla complicità della *vecchia*, a cui accennano i telegrammi da Roma, sono in grado di dirvi solo che essa avrebbe preso parte attiva al delitto, adoperandosi per la sua buona riuscita, poichè giorni prima che doveva avere consumato, essa, se le mie informazioni non sono errate, avrebbe partita per Roma poco ore prima del Vecchio, e sembrerebbe anzi che il Vecchio sia andato alla capitale per raggiungerla e sia rimasto presso di lei qualche ora.

Anzi, sempre se le mie informazioni non sono errate, il Vecchio al mattino, malgrado avesse le notizie divulgatesi a Milano, avrebbe tentato di ricercare all'albergo per distruggere dei documenti che avrà nella valigia e che potevano danneggiare le *vecchia* in questione.

La candidatura di Barinetti a sindaco di Milano.

Ci telefonano da Milano, 12, ore 24:

Questa sera s'è tenuta la maggioranza consigliare. L'avv. Barinetti ha accettato la carica di sindaco. Lunedì verranno proclamati dalla maggioranza stessa i quattordici assessori. Convocati si crede che nella prossima seduta comunale la Giunta e il sindaco verranno eletti.

Un misterioso dramma in treno.

Ci telefonano da Como, 13, ore 1.25:

I giornali qui giunti recano che nella notte di giovedì, nel diretto Roma-Zurigo, poco prima che il treno arrivasse a Zurigo, si svolse un terribile dramma: un negoziante, certo Emilio Kunst, che viaggiava in uno scompartimento di prima classe, con un ragazzo di tre anni, credendo il povero piccino in una lastrina del vagone e tirò su di lui un colpo di rivoltella.

Il Kunst rivolse poi contro di sè l'arma tirandosi un colpo alla testa.

Quando il personale del treno ebbe conoscenza del dramma, le due vittime avevano cessato di vivere.

Si ignorano le ragioni del dramma e non si sa se il bambino fosse figlio del Kunst.

La neve in Invizzera.

Ci telefonano da Como, 13, ore 1:

Notizie giunte dalla Svizzera dicono che la neve è in caduta col abbondantemente che tutti i treni sono in ritardo, e le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte.

Anche nel Canton Ticino la neve è abbondantissima.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 12 dicembre:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura: ore 9: (32,.); ore 15: ore 21: (28,.).

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Acqua caduta millimetri 3.2

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali:

Minima + 0,5 Massima + 4.3

(Passo Cenisio — Nelle strade al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 12: + 5.2

Temperatura minima della notte dall'11 al 12 + 0.2

Id. dicembre. — Il sole sorge alle ore 7, minuti 8; tramonta alle ore 16, minuti 40.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 12 dicembre.

Godimento del 1° luglio

Rendita 5 0/0 lorda: corso legale 104 12 1/2.
Contr. del matt. in c. 104 12 1/2, 104 12 1/2.
Rendita 4 0/0 netta: prezzi nom. 103 92 1/2.
Godimento del 1° ottobre.
Rendita 4 1/2 0/0 netta: corso med. d'uff. 10: 20.
Godimento del 1° luglio.
Rendita 3 1/2 0/0 netta: corso medio d'uff. 102 65.
Contr. del matt. in c. 102 67 1/2.
Contr. del matt. in l. 102 65 f.c.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 10 a L. 100): prezzi nominali 102 70.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 10 a L. 100): prezzi nominali 103 80.
Godimento del 1° ottobre.
Rendita 3 0/0 lorda: prezzi nominali 76.

Cambio ufficiale.

Francia 3 denaro 99 92 1/2 — lettera 99 97 1/2
Svizzera 4 1/2 » 99 72 1/2 — » 99 82 1/2
Londra 4 » 25 15 — » 25 18
Germania 4 » 122 90 — » 123 —

Rendita 5 0/0 lorda: per c. 104 10.
Rendita 5 0/0 f.c. 104 25, 104 82 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netta per c. 102 67 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 102 67 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente

Attività			Obbligazioni (p. c.)		
R. d'Italia	1122 —	1124 —	C. F. S. P. 5 0/0	517 —	— —
	1122 —	1121 —	C. F. S. P. 4 1/2	509 50	510 —
	1121 50	— —	C. F. S. Mer.	490 —	— —
B. Comm.	792 —	792 50	C. F. B. it. 4	507 —	— —
Cred. It.	628 —	624 —	Id. 4 0/0	509 —	— —
Banco Roma	104 50	— —	Ferr. V. E.	275 —	— —
Ferr. Mer.	708 50	— —	Ferr. Sarde	262 50	— —
Ferr. Med.	461 50	451 —	Ferr. it. 3 0/0	302 50	— —
Diatto	304 —	295 —	F. Ris. 4 0/0	516 —	— —
Parigini	104 —	— —	F. Soc. Sarde	518 —	— —
			Ferr. Merid.	345 50	— —
			Trans. Tor.	501 —	— —
			S. Napoli I. E.	497 —	— —

Cronaca della Borsa. — 12 dicembre. — Mercato calmo, con poche oscillazioni sui titoli trattati, che, tranne per le Banche d'Italia, ebbero meno contrattazioni, rimanendo la migliorata della tendenza e la moderatissima ripresa da una giusta e sana reazione.

La settimana, piuttosto agitata, finisce così abbastanza tranquilla, e promettendo, dopo un corto riposo festivo, le riattaccarsi degli affari, che si riattaccheranno senza pericoli, intendo erasi qui ridotti a ben quattro valori.

Molto domandata la Rendita 5 0/0, che sale a 104 385, 104 35 fine corrente; debole il 3 1/2 a 102 67.

Il cambio a 99 875.

Stampa. — 12 dicembre 1903, ore 21.

Parvia stamane che l'ottava dovesse finire assai quieta, e si mostra sul serrare ripresa domenicale per riattivare le forze a nuovo premio di lavoro, nonostante che gli altri mercati non si trovino ancora in condizioni di sorridere; e la Banca d'Italia, che purtroppo è quasi il solo titolo che corupi, muova e commuova la nostra piazza, era ricercata a 1128 a Milano, a 1124 a Genova.

Noi, in mercato pomeridiano e di sabato, non abbiamo certo campo di reagire sui corsi di listini, e dovremo attenerci strettamente ai cenni.

Anche la Commerciale, per debolezza di contropartita, s'indebolirà per qualche offerta di non grande importanza. Ferrovie, per contro, i Ferroviari, ed il Credito mobiliare.

Parigi chiude per la nostra Rendita a 104 30, e quasi eguale prezzo.

Rendita Italiana 5 0/0 104 35, 104 37 1/2.
» » 3 1/2 0/0 102 67 1/2 nom.
Azioni Banca d'Italia 1124, 1125, 1125 1/2.
» Meridionali 708, 707.
» Mediterranee 454, 455, 452 1/2.
» Banco Commerciale 790 1/2.
» Credito Italiano 623 nom.
» Ratattino 502 1/2.

Cambio ufficiale per il 14 dicembre L. 100
» » settimanale » 100

Torino. — Mercato dei cereali il dicembre non venne riconosciuto.

Prezzi per quintale:

Grani di Provincia da lire 23 50 a 24 50 — Grani varietà di altre provenienze da 22 75 a 24 50 — Granoni da 17 50 a 18 — Granoni giallognoli e pignoletti vecchi da 16 50 a 16 75 — Avena da 19 50 a 17 50 — Avena superiori e prima da 18 50 a 18 75 — Segale da 13 50 a 13 75 — Fave marzuole da 22 25 a 23 75 — Fave forestiere da 20 50 a 21 — Fagiuoli da 22 50 a 23 75 — Fagiuoli marzuoli nuovi da 28 50 a 30 — Farina marca 1 da 33 25 a 33 75 — Farina marca 2 da 32 25 a 32 75 — Semola fuori dazio da 31 25 a 31 75 — Crusca di frumento da 13 50 a 13 75.

Avena e riso fuori dazio.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 12 dicembre 1903.

Torino	76	80	12	42	82
Bari	73	77	80	30	45
Firenze	13	72	31	71	40
Milano	17	47	78	72	46
Napoli	77	61	21	41	44
Palermo	27	15	44	54	b
Roma	9	26	51	12	58
Venezia	80	59	4	3	20

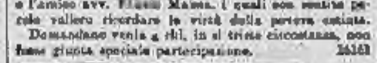
ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pietro Giovanni, gerente.

Torino, 1903 — Tip. A. FRASSATI e C.ie

GLI SPETTACOLI D'OGGI

ALFIERI (Compagnia dramm. Reiter), ore 20.45: *La fedeltà del marito.* — L. 0 70.
Ore 14.30: Commemorazione di Claudio Leigheb: *A quattr'occhi; Il segreto di Pulcinella.*
BALBO, ore 15.30 e 20.45: Circo Equestre Gatti-Memo. — L. 0 60.
ROSSINI (Comp. Piemontese Cavalieri), ore 14.30: *Bozzetto contorni* — Ore 20.30: *Lo scudo del soldato.* — L. 0 50.
TORINESE, ore 15.30: *Il Conte di Monteristo.* — L. 0 40.
SCRIBE, ore 15.15: *I drculiti del Cattolengo* — Ore 20.30: *Il Farmacista di Venezia.* — L. 0 40.
GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20.30: *I tre Castelli del Diavolo.* — L. 0 40.

SCUOLA DI BALLO Via Genova, 2 TORINO



Le famiglie MARTINA e congiunti ringraziano sentitamente quanti, accorsi al loro dolore, tributarono l'estremo saluto alla loro cara

ANGELA MARTINA nata ZEPPEGNO

accompagnandone la salma all'estrema dimora, ed in particolar modo ringraziano l'egregio ing. Bruni Giuseppe, il sig. Biotto per il personale della Stabilimento e l'amico avv. Ettore Massa, i quali con s

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (13)

I fidanzati della vendetta

ROMANZO

di PAOLO DE GARROS

— E non lo sarete più?

— Voglio dire che.....

— Volete dire che avreste sposata mia figlia tre mesi fa..... Ma ora che è figlia d'un accusato.....

— Oh! signora, come potete supporre..... Sarei in contraddizione con me stesso.....

— Eppure.....

— Permettetemi di farvi osservare che nelle circostanze in cui si trova vostro marito, il momento è mal scelto per parlare del matrimonio della signorina Odette..... Che ne direbbe egli se sapesse?.....

— Mio marito è informato delle mie intenzioni, desidera anche lui che questo matrimonio si faccia, e al più presto..... E vi porto il suo consenso..... Però, volendo essere con voi franca, vi dirò che non otterrete tanto facilmente il consenso d'Odette.....

— Oh! E perchè?

— Perchè..... Perchè..... E' qui il punto difficile..... Perchè debbo confessarvi che Odette ama un altro, un altro che io non voglio per genero, un giovane che non ha titolo nè fortuna, cui tentano i due milioni di dote della nostra Odette. Ed è perciò che desidero affrettare il collocamento di mia figlia, è perciò che mi vedete qui a dirvi: volete farvi gradire da lei, volete sposarla?.....

Due milioni di dote!..... Pat'nio sentì un brivido di gioia, pensando al lusso ritrovato, ai cavalli sedilatati, grazie a quella fortuna; il pensiero che non era amata, che la ancilla che gli proponevano amava un altro non lo turbò un istante; pensò soltanto alla condizione del padre. Ma subito si disse:

— Bah! dopo tutto egli può essere innocente..... E, anche colpevole, l'onore della figlia non può essere compromesso.

— Esitate? — domandò la contessa vedendo che egli non rispondeva subito. — Peggio per voi; non mancano giovani, anche del miglior mondo, che si faranno un onore di sposare mia figlia.

— Oh! non dico — si affrettò a rispondere il barone, come se già avesse vista la sua preda sfuggirgli. — Tuttavia, nelle circostanze attuali.....

— Volete fare allusione all'accusa che pesa su mio marito?..... Dio mio! Chi se ne occupa?..... La gente del paese?..... Ebbene, il matrimonio si farà a Parigi.

— Sì; preferirei si facesse a Parigi e all'estero.

— Dove vorrete, Odette è a Nantes in questo momento..... Già, mi pare, abbastanza lontano dalla Loreau..... Allora accettate?

— Accetto; ma potrei sapere chi è..... il mio rivale?

— Mi pare inutile dirvelo.

— E se indovino?.....

— Indovinate.

— Non sarebbe Filippo Desforges?

— Ebbene, sì; è Filippo Desforges.

— Ah! — esclamò il barone.

E stette ancora qualche istante pensieroso. La contessa lo interrogava coi sguardi.

— E sarà..... il regime della comunità? — domandò egli ad un tratto.

— Se volete — rispose la contessa dopo un istante d'esitazione.

— Bene; allora è inteso.

— Non rimane più che da decidere Odette. — riprese la contessa. — Facendole la vostra corte, io spero che saprete farvi gradire facilmente..... Ella dimenticherà l'altro..... ed non vorrà più..... E, in ogni caso, io saprò imporle la mia volontà.....

— Partirò per Nantes fra due o tre giorni.

— Siamo intesi. Verrete a trovarmi da mia cia, in signora Levillain, via de Rennes, N....., dove si trova Odette..... Là riparleremo delle ultime formalità.

— Sta bene.

La contessa non aveva più nulla a fare al castello di Rouverille.

L'ignobile contratto era concluso..... Per vanità, per stupidaggine, o, soprattutto, per dare soddisfazione all'odio, alla malignità di Giuseppe Herbelot, alla sacrificava l'avvenire della figlia, senza rispetto dei suoi sentimenti, senza pensiero della sua felicità.

L'indomani alla partì per Nantes..... e lì, a forza di minacce, d'intimidimenti, di suppliche, riuscì ad ottenere non il consenso, ma la apparente sommissione di Odette.

Quando tutto fu convenuto, la contessa ripartì per la Loreau. E il barone di Fortenay tranquillizzato, rimase a Nantes per non perdere di vista la sua fidanzata.

Ma Filippo Desforges, che era anche lui a Nantes da qualche settimana, Filippo vigilava..... Una lotta terribile andava preparandosi.

VII.

Il regimento.

Quando, col battello, da Nantes a Saint-Nazaire, una delle prime isole importanti che si trova è quella d'Indret, dove lo Stato vi ha, per la costruzione delle macchine a vapore della marina, rattissimi stabilimenti, che occupano parecchie centinaia di operai.

A quell'altezza, la riva della Loira sono basse, piane e fertili. La riva sinistra, specialmente, è un'immensa pianura, tagliata da un'infinità di strade, di ruscelli, sembrate di numerosi villaggi, di molte casette isolate, i cui orti e giardinetti danno al terreno l'apparenza di una immensa scacchiera.

Allontanandosi dalla Loira in direzione del sud, vale a dire oppressandosi al lago di Grand-Lieu, si vedono le cose diradarsi; la landa, anche oggi che il movimento della civilizzazione invade quei luoghi, diviene più agreste, più selvaggia; vent'anni fa era un deserto. Una delle prime case che si al vide sorgere era stata denominata Le Picasis. Era situata — e lo è tuttora — a tre chilometri circa dalla strada di Poiribeuf a Nantes, in mezzo a gruppi d'alberi. Nell'epoca in cui comincia questo racconto essa serviva d'abitazione alla famiglia Vernier, composta del padre, Luigi Vernier, di una moglie Caroline e di una bambina di cinque anni, chiamata Luciana.

Luigi Vernier, che era luttuoso, era stato per molti anni impiegato nelle fucine del signor Desforges, il padre di Filippo. Quando la guerra e l'annessione lo avevano costretto ad emigrare, egli era venuto a cercar lavoro nell'ovest e ne aveva trovato a Indret. Operaio abile e laborioso, Vernier s'era presto fatto apprezzare dai suoi capi; ma un giorno egli era visto forzato di rinunciare al lavoro; aveva avuto la mano sinistra stritolata sotto un laminatoio. Per sua buona fortuna, il povero giovane, che aveva sposato, da poco, una ragazza dei dintorni, aveva appunto accettato allora da una zia della moglie una somma abbastanza rotonda da porre la famiglia al riparo dal bisogno. Le rendite provenienti da quella piccola eredità, aggiunte alla pensione che egli aveva ottenuto dallo Stato, permettevano a quella buona gente di vivere modestamente e senza inquietudine dei domani. Avevano, anzi, potuto distrarre il denaro necessario per far costruire la casetta dove erano venuti ad installarsi.

La famiglia Vernier abitava le Picasis da due anni, quando scoppiò il castello di Castillon il dramma terribile che abbiamo raccontato.

Dacchè era stabilito nella Loira Inferiore, Vernier era stato sempre in corrispondenza coi Desforges, pei quali aveva conservato sentimenti di profonda riconoscenza e di devozione assoluta.

Un mattino egli ricevette da Filippo una lettera che lo sorprese; era questa datata da Nantes:

« Mio caro Vernier,

« Ho a parlarvi di un affare molto grave; « sarò da voi dopo domani mattina; venite, « se potete, a prendermi all'arrivo del bat- « tello, discorreremo per via.

« Una prova della più crudeli viene a col- « pirmi; e non posso sormontarla che con un « grande atto di energia — l'energia della di- « sperazione — o col sacrificio della mia vita.....

« In questa dolorosa e pericolosa circostanza « ho bisogno di voi, del vostro aiuto, dei vostri « consigli. E se voi vorrete prestarmi l'appog- « gio che spero dalla vostra amicizia, forse po- « tremo evitare la catastrofe che ci minaccia.

« Dico « ci minaccia », perchè, lo avrete già « compreso, non si tratta soltanto di me, ma « anche di una buona, dolce creatura che io « amo più di me e che si tratta d'impedire di « andare in un orribile tranello.....

« Ma di tutto ciò ne parleremo; vi dirò tutto « e mi affiderò a voi; perciò conto sulla vostra « abituale devozione ed ho ripetta in voi la « mia ultima speranza.

« Arrivederci, mio amico.

« Vostro aff.mo: FILIPPO DESFORGES. »

Inutile dire che la lettura di quella lettera sorprese e turbò grandemente il buon Vernier. Egli riuscì nondimeno a dominarsi e, credendosi tenuto a salvare il segreto di quella comunicazione, disse semplicemente a sua moglie che il signor Desforges, di passaggio nel paese, verrebbe a far loro una visita.

Al giorno indicato, alle dieci del mattino, egli era ad Indret ad aspettare l'arrivo del battello di Saint-Nazaire. Quando, alla fermata del battello, Vernier vide sul ponte Filippo Desforges non mai triste, abbattuto, sentì il suo cuore stringersi dolorosamente.

(Continua).

PACCO MIRACOLO L. 100 valore

per sole L. 9.75 spedito alla sottoscritta Casa tutti riceveranno a solo scopo di réclame i seguenti articoli:

1. Metri 5 cheviot lana per abito da uomo (indicare se per serra stagione o inverno) ovvero metri 6 popelina di lana per elegantissimo abito da signora, tinte ultima novità.
2. Una cravatta confezionata in seta chiara con ricco volante o un anello d'oro 18 carati con brillante o rubino simulato.
3. Una camiciotta con cotture novità o graziosa cravatta per salotto argento doublé con ritratto uomini illustri.
4. Metri 4,50 vistosa seta o mussolina per tramezzi.
5. Grazioso foulard pura seta con disegni e reti fantasiosi in fino.
6. Due candelieri, stile Rinascimento per salotto, ovvero una catena argento doublé.
7. Cravatta romana in mussola, tinte classiche.
8. Elegante cintura in seta broccata o una scatola profumeria inglese.
9. Dozzina di bottoni elegantissimi, valore lire quattro.
10. Un asciugatoio bordato fantasia.
11. Tre articoli utilissimi acciaio (a scelta) e taglio a quattro giapponesi per barbiere.
12. Il catalogo illustrato della liquidazione di fallimento, pagine 48.
13. Un buono con il quale tutti i compratori del presente pacco potranno ricevere sconto 40 di sulla famiglia con soli 50 centesimi;
14. In ogni pacco poi verrà unito a titolo di straordinario e grande regalo 3 eleganti

CINTA TORACICA

stagionabili e ridotte.

Aggiungere lire una per spese postali. Sollecitare le richieste inviando l'importo, o anticipando lire quattro per la spedizione in assegno alla prima Casa internazionale di liquidazioni. 16141 M

A. M. GRIPPO

Corso Genova, 15, interno

MILANO

INTERESSANTE — Ai compratori di due pacchi assieme verrà regalata un'elegante macchina fotografica, con corredo ed istruzione, del valore di lire Cinque.

L. 12 50 — L. 19 75

con astuccio

MANDOLINO

in Palissandro e Madreperla

MANDOLINO UNIVERSALE

Per signorine L. 10 50 franco tutto a domicilio. Mandare vaglia. Prima di acquistare altrove chiedete Catalogo illustr. N. 15 alla rinomata Casa e Fabbrica V. MACCOLINI

Via Cesare Correnti, 7, Milano.

GAZ

Prima di fare acquisto di apparecchi e cristallerie per gaz, d'ogni forma e stile, specialità in articoli per Incandescenza gaz, becchi d'ogni sistema e becchi economici, reticelle, vetrine, reticelle inusperabili, recapiti nel nuovo negozio di TOSATTI, via Lagrange, 16, Prezzi modici. - (Telef. 11-56) 16001

Non più microbi

GABINETTO MAGNETICO TORINO

via Lagrange, n. 37, piano 1°.

La Somministra di Consulti di malattie cutanee, di pressione e di corrispondenza. 15000

Biglietti Vista

su cartoncino extra a mano

100 in tipografia L. 1 — 2

in lithografia » 1 25 3

in litografia » 2 — 5

SOCIETÀ CARTOLINE

13, via Cavour, 13.

100 Biglietti visita.

in Litografia L. 1.50

in Tipografia » 0,80

L. Checchini e C., via Po, 39, nelle corte. Campioni gratis. Si eseguisce qualunque lavoro. 16127

I PREVENTIVI

ambo i sessi, igienici, infrangibili, trovansi presso la Ditta L. B., via Volta, 2 bis, Torino. In busta ben chiusa contro francobollo si spedisce listino.

Via Finanze, 9 si può vendere in buona ora, giusta a Polizze Monte di Pietà.

GELONI

Guarigione garantita con

SALTAMNAL

L. 1,00 la scatola franca — Farmacia Dott. Boggio, via Berthollet, 14, Torino.

TORINO colla NEVE

Barile di 15 cartelloni: vedute panoramiche e rare, L. 3 50. — BOERO, via Santa Teresa, 11.

UN COMITATO

ha aperto

fino al 15 dicembre 1903, presso il prof. rag. ORTA PEDRICO, via Garibaldi, n. 6, piano 1.o,

una sottoscrizione

per 70 carature di L. 500 ciascuna, interessi fino 5 0/0, e rimborsabili, per ampliamento Ospizio Ebrei di Torino.

Ai sottoscrittori si dà facoltà del lagno gratuito, e questo diritto continuerà anche dopo il completo rimborso delle carature. Fra i sottoscrittori si costituirà un Comitato di vigilanza e di amministrazione di questo Stabilimento. c155 S

Il versamento delle carature verrà fatto rateatamente; l'ultimo versamento non si effettuerà che dopo giugno 1904.

Occasione favorevole agli *armatori ed ai fautori del nuovo.* — Si avverte che gli arretrati sono già sottoscritti.

LANE DA CALZE

Presso i F.lli PIOCOTTI, via Volta, 1 (Porta Nuova), trovasi un grandioso deposito di lane da calze a prezzi di fabbrica. Si avverte che l'assortimento trovasi al completo in qualsiasi stagione dell'anno. Lana per beneficenza. c 16003 d

QUADRI

figura, paesaggio, ecc. — Via Maria Vittoria, 35, p. terreno. c 14785

Acquisterebbesi casa

civile, 40 000. — Scrivere numero a 14705, *Manzanetta e Foglio*, Torino.

Offerte e domande d'impiego

Cercasi

da primaria Ditta *provetto commesso*, che sappia parlare e scrivere l'inglese. — Rispondere in inglese, declinando età e referenze. — Z. 133, posta, Torino. c 15682

Si cercano

soci ed abili operai *ebanisti e falegnami*. — Rivolgersi Ditta *Lodo & Bellone, Bordighera*. c 15861

Collegio vicinanze Torino

cerca

Maestro e Istitutore

Scrivere P. Q. fermoposta Torino 16140

Ufficiale pensionato

robusto, conoscente perfettamente italiano, francese e matematica, cerca compagnone, anche temporanea, cauzione, emolumenti. — Scrivere N. c 15885, presso *Manzanetta e Foglio*, Torino.

Giovane serio

desidererebbe intrattenere corrispondenza gentile con una signorina bella e colta. — Scrivere a Gentile », posta, Torino. c 16078

Venticinquenne

provincia, conosce perfettamente francese, possiedere macchina a scrivere, CERCA LAVORI di traduzione e copiatura a domicilio. — Scrivere A. B., fermo posta, BIELLA. c 15329

Ingegnere

avendo mezza giornata libera, cerca compagnia. — L. S. 16, posta. c 16134

Signora o Signorina

con 5 mila lire troverebbe far via agista associandosi con altra signora in magazzino moda fiorentina, con numerosa ed affezionata clientela. — Scrivere N. c 16062, *Manzanetta e Foglio*, Torino. c 16062

Per lucrosissimo affare

CERCASI persona desiderosa farsi splendida posizione. Occorrono disponte subito L. 3500 a 5000 contanti, assoluto segreto personale. Non rispondesi anonimi. — SICURITAS, posta, Torino. c 16054

Vedovo 40anc

bella persona, agiato, cerca conoscere una vedova o signorina che sia buona ed amante. — Scrivere L. C. 40, posta, Torino. c 16070

ELEGANTE ALLOGGIO

primo piano

via Sacchi, 28bis, 12 ambienti, tutte comodità moderne. c 15023

Affittasi o vendesi

a lunga scadenza ampio locale, bello, spazioso, ideale per impianto industrie, magazzini, speditionieri, ecc. Superficie mq. 1200, divisibile anche in due. Angolo via Saluzzo e Petrarca, n. 16. Visitare dalle 14 alle 17. c 15432

OREFICERIE

grande effetto a poca spesa Ore 1° titolo - 18 carati.

G. GIANOTTI

via Roma, 41, TORINO

Via Palazzo di Città, 18

(sotto i portici)

Corredi per nozze - Regali.

Specialità catene lunghe e corte.

Compra oro o ne pone cambi convenientissimi. c 8141 A

Provare merci e prezzi!

Gli annunzi si ricevono dalla ditta Haasenstein e Vogler.

TOSSI CATARRI BRONCHITI POLMONITI TUBERCOLOSI

CREOSINA BOSIO

Favorisce l'espettorazione

PREPARAZIONE BREVETTATA del chimico-farmacista Cav. TULLIO BOSIO

TORINO - Via Garibaldi, 24-26 - TORINO

Di facilissima digestione

Massime onorificenze alle Esposizioni d'Igiene di Napoli e Roma.

Diploma d'onore con Medaglia d'oro e Tolleranze della Giuria all'Esposizione internazion. d'Igiene Parigi 1901

Diploma di gran premio con Medaglia d'oro all'Esposiz. Internaz. d'Igiene e Sanità pubblica Versailles 1903.

Numerose esperienze in Cliniche ed in Ospedali e attestati di tutte le celebrità mediche del regno e dell'estero certificano che la CREOSINA BOSIO è il miglior rimedio per la cura delle malattie dei BRONCHI e dei POLMONI

Rende normale l'appetito

Boccette da Lire 3 e da Lire 2,75 — Boccetta saggio Lire 1,50.

Presso tutte le buone farmacie e presso i principali depositi di prodotti farmaceutici del Regno. — Richiedere

Cav. TULLIO BOSIO e C., Farmacisti, via Garibaldi, 24-26, TORINO.

G. B. SCHIAPPARELLI e FIGLI — Farmacia Dott. TACCONIS, via Garibaldi, 13, TORINO.

Aumenta il peso del corpo

PANETTONI MAFALDA

Confezione accuratissima con generi primari

e SOLO BURRO NATURALE di PRIMA QUALITÀ

nei Negozi della Pasticceria

PIETRO CAPRA, via Vanchiglia, 6 (Sede).

Via Garibaldi, 20 - Via XX Settembre, 10 - Via San Franc. da Paola, 9 - Via Palazzo di Città, 6

Lire 2 al Chg.

Servizio a domicilio - Spedizioni per pacchi postali - Sconto ai rivenditori. 1.768

"ADLER,,

Macchina da Scrivere di I° grado

a scrittura completamente visibile

la più moderna

la più perfezionata

la più durevole

e LA PIU' CONVENIENTE anche pel suo PREZZO MODICO

Nessuno dovrebbe acquistare una macchina da scrivere prima di aver consultato il catalogo « ADLER » che è richiesta si spedisce gratis e franco dal

Deposito Generale per l'Italia

Carlo Glockner - Milano

Via Solferino, 39.

In tutte le piazze ove ancora non c'è [illegible] cercansi abili e solvibili rivenditori. 15783 M

Le migliori TOSATRICI si trovano sempre alla Manifattura G. CAUDANO & C.

TORINO - Piazza Carlo Felice, 10

Da L. 3 in più, garantite per il funzionamento, se non buone vengono cambiate. — Tosatrice per capelli, barba, cavalli, buoi, cani, pecore — Tosatrici meccaniche elettriche — Pezzi di ricambio e accessori. Si noleggiano tosatrici. — Forbici curve per cavalli, pecore, bestiame, ecc. Mandare CATALOGO TOSATRICI (gratis) ex M e più ribassi. 1404

Villa di Salute Cougnet

per MALATTIE NERVOSE e MENTALI

MONCALIERI (Torino)

Direttore sanitario Dottor Cougnet cav. Filippo

La Villa offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — Cura medica sperimentata. — Pensione a convenirsi. — Illuminazione elettrica. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in Moncalieri, signora Emma Cougnet, od alla Farmacia Giordano, via Roma, n. 17, Torino; oppure il martedì al Dott. Cougnet, piazza Gran Madre di Dio n. 13, dalle ore 14 1/2 alle 16. 15766

Olio d'Oliva

Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 kg. FRANCA DI PORTO A [illegible] alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore fatta la media italica.

A e - Pagliarino . . . L. 1.60

AA - Finissimo . . . » 1.80 al chilogramma netto

AAA - Extrafino . . . » 2.—

Pagamento con assegno ferroviario Damigiana GRATIS.

Per Damigiana di 10 Kili supplemento di L. 1 in più.

Per barile 60 Kg. rimane di 20 cent. per Kg.; stesse condizioni.

In ogni fattura è garantito OLIO D'OLIVA GENUINO,

e richiesta si spediscono assaggi gratis.

Pacco Postale franco di porto in tutte il Regno.

Garantito Kgr. d'Olio (peso netto) in elegante stagnola

A L. 8,50 — AA L. 9,25 — AAA L. 10

Rimessa anticipata con vaglia.

Indirizzo: Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia.

Filiali con vendita all'ingrosso e al minuto:

TORINO - Via Roma, (angolo Caccia Reale)

MILANO . . . Via San Paolo, 3, e Portici Settentrionali, 25.
GENOVA . . . Via Fontana, 1 e 10.
VERCELLI . . . Via Rialto, 3, e fuori Dazio, porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto I, angolo via Bianchini.
CASALE Mont. P.za Ratazzi, 14, e fuori Dazio, p.ta Roma.
BIELLA . . . Via Umberto, N. 1 e N. 60.
ASTI . . . Corso Vittorio Alfieri, 43.
ALESSANDRIA Via San Lorenzo, 7.
BERGAMO . Via XX Settembre, 23.
PAVIA . . . Corso Vittorio Emanuele, 32.
CUNEO . . . Piazza Vittorio Emanuele 15.
ALBA . . . Via Vittorio Emanuele, 2. 9208

Società Anonima Fra PROPRIETARI TITOLARI di CAFFÈ

Capitale sociale lire 150.000 Interamente versato

Torino, via Gaudenzio Ferrari, 3 CASA PROPRIA

Diploma d'onore - Esposiz. Internaz. Gastronomica Torino 1903 - Massima onorificenza.

PANETTONI "Ideal,, a L. 1,85 il Kg.

Garantiti al puro Burro naturale 16092

Servizio a domicilio - Pacchi postali e ferroviari - Condizioni speciali ai rivenditori.

ISTITUTO DELLE OPERE PIE DI SAN PAOLO IN TORINO

CASSETTE E CASSE-FORTI DI SICUREZZA

In apposite locali sotterranei, blindati con doppia corazza di acciaio imperforabile, si concedono in uso, dall'Istituto, cassette e casse-forti di sicurezza per la custodia di titoli di credito, oggetti preziosi ed altri valori alle seguenti condizioni:

		DIMENSIONI			PREZZI		
		Profondità	Larghezza	Altezza	Un trimestre	Un semestre	Anno
Cassette forti	ordinarie 1ª categoria	0,41	0,18	0,095	—	5	8
	ordinarie 2ª categoria	0,50	0,46	0,18	9	9	12
	grandi				14	20	30
Cassette forti grandi (*Safes*) con serratura a combinazione		0,50	0,46	0,18	19	29	38
Casse-forti (*Safes*) munite anche di serratura a combinazione		0,50	0,46	0,60	28	45	70

Coloro che prima del 31 dicembre 1903 si abboneranno ad una cassetta o cassa-forte per tutta l'annata 1904, godranno l'uso gratuito della cassetta o cassa stessa per la frazione dell'anno in corso.

Il pagano GRATUITAMENTE agli abbonati, a semplice presentazione, le cedole scadute della rendita consolidata dello Stato, o, dietro INCASSO, gli interessi scaduti dei certificati nominativi di rendita. 14238

Tutti possono essere abbonati GRATIS alla splendida rivista mensile illustrata Musica e Musicisti per l'anno 1904. Chiedere il programma dettagliato agli Editori 15215M G. Ricordi e C. - MILANO.

KAPITAL - GESUCH!

Für sehr rentables Fabrikations-Unternehmen! Ablongeschäft zur Ausbeutung eines prima Patentes, von Deutschen ausschliesslich organisirt, auf solider Basis. Minimum 10 000 Dividende! Kapitalisten & Reflektanten zum Beteiligung erhalten Prospectmaterial, sowie weitere Auskunft nach Belieben gütige Adresse sub Chiffre V. 696 S. an Haasenstein & Vogler, Zürich (Schweiz). 16017 X

Frankfurter Zeitung

und Handelsblatt

Francoforte sul Meno

Tre Edizioni giornaliere

Giornale di primissimo ordine

Ottimo servizio telegrafico. Notizie politiche dai paesi i più diversi. Informazioni competenti concernenti il commercio, l'industria e tutte le operazioni finanziarie.

Appendice molto interessante.

Migliore organo per la pubblicità

Prezzo d'Abbonamento presso tutti gli Uffici postali in Italia: L. 15 06 per trimestre. 16000X

Inserzioni 45 Pfennig la linea corpo 7.

Agli abbonati nuovi si fa gratuitamente il servizio del giornale sino al 31 Dicembre contro invio della ricevuta postale attestante l'Abbonamento pel 1° Trimestre 1904.

Numeri di saggio gratis e franco.

Padre Domenico

Lavoro scientifico cabalistico settimanale sulle 8 Ruote del Regno.

2ª vincita data a tutti i giocatori del 28 novembre.

Napoli 77 60 86 72 quaterna secca.
Torino 24 27 50 terno in 3 numeri.
Roma 89 48 37 terno in 3 numeri.

Miei cari lettori: 2° quarto il colpo!

Sabato, 26 dicembre, Padre Domenico farà vincere a tutti molti biglietti di Banca, come il mese scorso! Grande e stupendo sempre lavoro per tutte le otto Ruote! Ogni Ruota contiene una sola quaterna.

Prezzo L. 3 la Ruota, o tutte le otto Ruote L. 20.

Questo prezzo così ridotto è per una sola estrazione, cioè per il 26 dicembre; ciò vuol dire che chi si abbona per tutte le otto Ruote, per il 26 dicembre, il prezzo è di L. 20, e si può assicurare una buona vincita.

Buone feste d'anno e buon Natale!

Le richieste solamente in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al signor M. Turcio, via Benedetto Cairoli, N. 75, Napoli. 16057 N

Avviso interessante.

Unica occasione per vincere una considerevole somma al Giuoco del Lotto! Quattro infallibili regole matematiche ci daranno con la massima sicurezza i veri numeri che usciranno senza alcun dubbio al Lotto di Napoli il 26 corrente mese di dicembre. La spiegazione chiara ed esatta dei quattro metodi da giuocarsi e delle rispettive regole si spedisce in lettera raccomandata. Compensi adeguati dopo la ricevuta vincita. Spedire subito cent'esimi 45 per le sole spese al signor *Erminio Alberelli, via Cristoforo Gluck, 89, Napoli.* 16035 N

CARTOLINE PER LE FESTE pacco di 110 soggetti adatti scritturali della rinomata Altenocca, lire 2,50 franco, raccomandato.

Cartolina-vaglia Stabilimento Altenocca - Terni o ai suoi Depositi. — *Chiedere attratto Catalogo.* 16004 B

MINISTERO DELLE FINANZE

CONCORSO a 150 POSTI

CARRIERA AMMINISTRATIVA

Preparazione agli esami presso 15066

Istituto Commerciale Massimo D'Azeglio

Medaglia d'oro Camera Commercio

Torino - via Bogino, 9 (di fronte all'Accademia di Finanza)

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano,

Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 3

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, stenditi, pompe centrifughe, ecc. 218

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE del SANGUE

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

ACQUA MINERALE DA TAVOLA

FELICE BISLERI & C. - MILANO

Depositari per l'Acqua di Nocera in Torino FRATELLI PASTRE Piazza S. Carlo, 6

ASMA

CARTE RIZOTATE - SIGARETTE BALSAMICHE

del Dott. S. ANDREU

Calmano l'ASMA e l'AFFANNO per quanto sia forte l'accesso e permettono all'ammalato di riposare. — Si vendono in tutte le farmacie.

Unico Depositario: Farmacia FALCHAMONDA e ISTRUZZI - MILANO

La vera FLORELINE

Unisce l'igiene colla squisitezza eleganti. Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo dalla gioventù, ringiovanisce la vitalità, il crescimento e la bellezza lussuosa. Agisce prodigiosamente e non fallisce mai; non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.

Deposito in Torino *Farmacia* del Dott. BOSCO, via Berthollet, 14. - *Bott.* L. 3 (per posta L. 3,50).

Presso *Mondo, Bocher, Ledi e Ornella*, via Pio Tarone, angolo via Mazzini. 202

TUTTI I DOLORI

per ARTRITE, GOTTA, REUMI cessano all'istante con rapido svanimento mediante l'uso BALSAMO ANTIARTRITICO del Dott. A. DEL LUNGO - Milano, Corso S. Celso 26 - Flac. L. 3. Per posta L. 3,50. Unico deposito in Italia del celebre rimedio americano ANTIGOUTY LANCET. SCIATICA per la cura senza dolore della

NON PIU' MALATTIE

IPERBIOTINA MALESCI

La sola raccomandata da celebrità mediche.

50 P. *Si vende in tutte le farmacie del mondo.*

Gratis Opuscoli - Consulti per corrispondenza.

Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze.